

DICEMBRE 2018

campanili uniti

Agnedo | Bieno | Grigno | Ivano Fracena
Ospedaletto | Samone | Scurella | Spera
Strigno | Tezze | Villa



***Non si è mai troppo vecchi
per fissare un nuovo obiettivo
o per sognare un nuovo sogno !***

In questo numero

3 PRIMO PIANO

4 UNITÀ PASTORALE MADONNA DI LORETO

AGNEDO

BIENO

IVANO FRACENA

SAMONE

SCURELLE

SPERA

STRIGNO

VILLA

64 UNITÀ PASTORALE SS. TRINITÀ

GRIGNO

OSPEDALETTO

TEZZE

Direttore responsabile:

Massimo Dalledonne

Responsabile di redazione:

Liviana Melchiori

tel. 328 4619120 - liviana.melchiori@hotmail.it

Direzione e amministrazione:

Legale rappresentante: don Claudio Leoni

Parrocchia dell'Immacolata

38059 Castel Ivano - Piazza 4 Novembre 2 - Strigno

tel. 0461 762154

Collaboratore amministrativa:

Natalina Melchiori

Redazione:

e-mail: campanili.uniti@libero.it

Diego Ropele

tel. 349 2725941 - e-mail: diego.ropele@libero.it

Gestione elenco abbonati:

Diego Ropele

tel. 349 2725941 - e-mail: diego.ropele@libero.it

Offerte:

dall'Italia:

c/c postale 1006940512 intestato a:

Parrocchia immacolata Bollettino Campanili Uniti

oppure bonifico bancario con cod.

IBAN IT40V0760101800001006940512

dall'estero:

solo bonifici bancari utilizzando il

cod. IBAN IT40V0760101800001006940512

e il cod. BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

In copertina:

Anonimo

Grafica e stampa:

Litodelta sas

Scurelle - (TN)

Aut. Tribunale di Trento n. 1002 del 1998

Primo piano

> Dalla Redazione

Ciao a tutti.
Un altro anno è passato. Quello che ci siamo lasciati alle spalle ci ha dato ma, purtroppo, anche ci ha tolto. Ci sono per fortuna nuove culle piene, ma anche tante sedie vuote.

Già, come si dice, questa è la vita. Silvana, una nostra affezionata lettrice mi ha inviato una "vecchia" poesia che aveva ricevuto suo marito molti anni fa e mi ha chiesto di pubblicarla, cosa che

faccio molto volentieri. So che per chi ha un'età matura sarà un "ritornare indietro" con tristi ricordi. Per i nostri giovani invece spero sia un monito affinché non si devano più vivere così tragici momenti. Un abbraccio affettuoso a tutti con i più fervidi auguri di buon anno.

*Liviana con tutto il gruppo
di Campanili Uniti*

> Monte Ortigara Il Calvario della Valsugana

*Son tornà quasù Zima Caldera
dopo zinquantaun ani
da le tempeste de la prima guera
e me pareva de sentir ancora
il pianto dei feriti,
i colpi dei canoni come allora.
E intorno a tuti i sassi insanguinai,
i monti fati a tochi e rebaltai,
uno su l'altro come fusse stele.
Oh montagna, montagna maledeta
senza en fil de erba e senza en fior.
Qualche morto quasù ancora speta
'na croseta e un po' de tera ancor.
Sola la dò la Madonina bianca
sora i mughi del Lozze la te varda
a ricordar quarantamila morti
che i ta bagnà col sangue, pori fioi.
Oh quante mame, quante spose e popi
i ha pianto alor oh monte in causa a ti!*

Anonimo

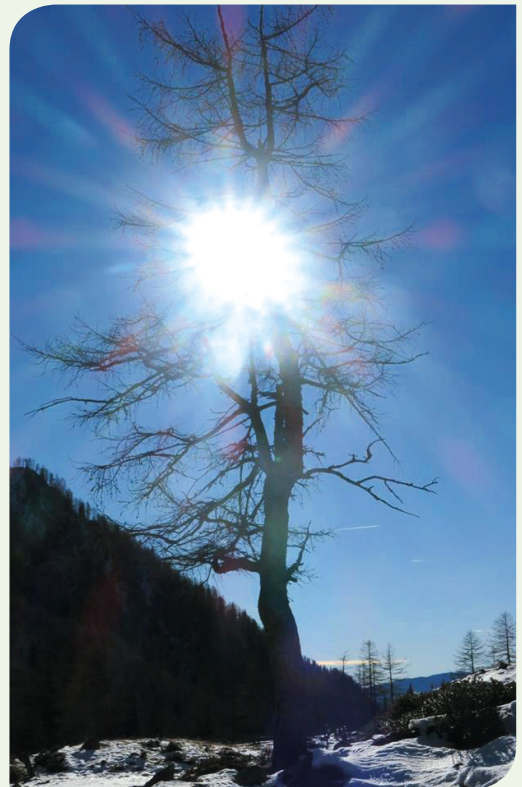


Foto di: Laura Ropelato

Unità pastorale Madonna di Loreto

Parroco: don Claudio Leoni
tel. 0461 762061
leoni.claudio@tin.it

Collaboratore pastorale
don Francesco Micheli
tel. 0461 762061
cell. 349 5560030

Referenti per Campanili Uniti

Agnedo: Stefano Zanghellini
stefano-zanghellini@libero.it

Bieno: Stefano Lucca
347 5102107
luccestefano@alice.it

Ivano Fracena: Maurizio Pasquazzo
335 7417116
pasquazzomauri@alice.it

Samone: Denise Baldi
denise.baldi@hotmail.it

Scurelle: Maria Fietta
mfietta@alice.it

Spera: Gianni Purin
329 3611989
Massimo Purin
massimo.purin@gmail.it

Strigno: Alice Tomaselli
346 1645132
tomaselli.ali@gmail.com

Villa: Monica Carraro
339 4384799
monik.carraro@libero.it

> Sacramento della Riconciliazione

Quarantasette bambini della nostra Unità Pastorale, che nel mese di maggio per la prima volta si sono accostati al sacramento della Riconciliazione, hanno vissuto un'esperienza speciale: il momento della Riconciliazione si è svolto infatti al santuario della Madonna delle Grazie di Arco, nella bella chiesa di fine ottocento, costruita accanto al convento dei frati francescani. La festa del perdono è stata celebrata in due giornate, il 5 maggio per i bambini dei gruppi di Samone, Strigno, Villa e il 19 maggio per quelli di Spera e Scurelle.

Dopo un allegro viaggio in pullman e qualche tiro al pallone nel piazzale del santuario, i bambini si sono raccolti davanti all'altare e hanno ascoltato le parole di don Claudio. Confessarsi significa *riconoscere, prendere coscienza non solo delle proprie mancanze, ma soprattutto del bene che Dio vuole ad ognuno*. Insieme a don Claudio hanno riflettuto sul fatto che Dio ci accoglie a braccia aperte e ci perdona sempre quando vede che siamo dispiaciuti per i nostri errori e vogliamo riavvicinarci a lui; è seguito poi il momento della Confessione, che è stato vissuto con iniziale emozione e grande gioia alla fine. Verso le quattro c'è stata un'abbondante merenda, con una mezz'oretta di giochi scatenati e una foto ricordo davanti alla statua di San Francesco.



Gruppo di Samone, Strigno e Villa



Gruppo di Scurelle e Spera

La seconda parte del pomeriggio si è svolta a Riva del Garda, in riva al lago, dove è stato possibile fare una breve passeggiata, mangiare un buon gelato... e scoprire che, se i gusti del gelato si chiedono con gentilezza,

pronunciando parole ormai rare come, "per piacere" e "grazie," il risultato è un gelato super abbondante! Ancora qualche acrobazia in un parco giochi lì vicino, poi il ritorno nei nostri oratori, dove i genitori-

ri avevano preparato un sacco di cose buone per concludere insieme la serata in allegria. La speranza è che quest'esperienza rimanga sempre nei loro cuori e sia stata una vera "festa" del perdono.

Le catechiste



I bambini in un momento di gioia

> Ma il presepio è davvero un'offesa ai musulmani?

La riflessione che leggerete qua sotto è di qualche anno fa, ma certamente ancora molto attuale. L'ha scritta Samir Khalil Samir, padre gesuita, nato al Cairo è tra i più autorevoli studiosi del mondo musulmano.

Da qualche anno in Italia si sta diffondendo la prassi di non fare i presepi nelle scuole e nei luoghi pubblici, di non insegnare canti natalizi ai bambini, di non cantarli e di ridurre al massimo i simboli religiosi «per non offendere la sensibilità dei musulmani».

Lo stesso fenomeno si ritrova un po' ovunque in Europa... sempre con la stessa motivazione. All'aeroporto di Roissy (Parigi), da qualche anno, il «Joyeux Noël» è stato cambiato con il laico e prosaico «Buone feste di fine anno». Nel Regno Unito il 74% delle aziende private e numerose istituzioni pubbliche hanno deciso di cancellare i simboli tradizionali del Natale. Per noi che viviamo nel mondo arabo la reazione è per lo meno sorprendente. I musulmani hanno sempre avuto grande rispetto per il Natale, e spesso anche una certa devozione per questa festa.

Il più bel poema arabo che conosco sul significato della nascita di Cristo è stato scritto dal «principe dei poeti» (amîr al-shu'arâ') Ahmad Shawqi (1868-1932). «Con la nascita di Issa (Gesù) sono nate la tenerezza, / le nobili virtù umane, la luce dei cuori e il pudore. / Alla nascita del Bambino, il mondo si è illuminato come all'alba, / e il suo splendore ha conquistato il mondo e tutto l'universo. (...) Il suo brillio riempie la terra e i mondi di luce, / e la terra, illuminata, è simile ad un mare raggianti. / Nessuna minaccia né prepotenza né vendetta, / né spada né conquiste né effusione di sangue! / Come un angelo ha vissuto in mezzo agli uomini, / poi, stanco, ha scelto il cielo per dimora». Il Corano recita (Sura III 45-46): «E quando gli angeli dissero a Maria: O Maria Dio t'annunzia la buona novella d'una Parola che viene da Lui, e il cui nome sarà il Messia, Gesù figlio di Maria, eminente in questo mondo e nell'altro e uno dei più vicini a Dio. Ed egli parlerà agli uomini dalla culla come un adulto, e sarà dei Buoni». E un hadith («detto») autentico del profeta dell'islam recita: «Ogni

neonato è toccato da Satana appena nato, eccetto Maria e suo figlio»; hadith sempre citato a commento di Corano III 36.

In molti Paesi islamici i musulmani partecipano con i cristiani alle festività natalizie. In Libano, negli ultimi anni, le famiglie sciite comprano sempre più alberi natalizi e ci appendono le decorazioni tradizionali del Natale; e quando si chiede loro «come mai?», rispondono: «È una bella festa che piace ai bambini!». Nelle scuole cattoliche il presepio è sempre visitato dai musulmani, non solo per motivi estetici ma per raccogliersi e contemplare il mistero. Per il Natale 2004 all'Università San Giuseppe, gli studenti dell'Istituto delle Assicurazioni (41% musulmani) hanno offerto centinaia di pranzi per i «Ristoranti del cuore», e 262 volontari dell'Associazione islamo-cristiana «Offri gioia» hanno distribuito 1800 pullover ai prigionieri del Libano. E sulla piazza dei Martiri, al centro della città di Beirut, il governo pianta per un mese un immenso albero con tante decorazioni. Potrei citare centinaia di esempi da vari Paesi musulmani.

Ugualmente, per le feste islamiche, le città sono piene di simboli musulmani. Tra i più

bei ricordi che ho, potrei citare le serate di Ramadan al Cairo, con gli amici musulmani, passando parte della notte a Sayyidna al-Hussein (tipico quartiere musulmano) a festeggiare insieme... e ciò da sacerdote gesuita! E quale istituzione cristiana non offre un iftar (cena di rottura del digiuno) ai musulmani durante il Ramadan?

Condividere insieme le feste, ecco che cosa salda la comunità umana. Più affermiamo insieme la nostra identità cristiana o musulmana, più viviamo la solidarietà nel rispetto delle differenze.

Mi domando: è davvero «per non offendere la sensibilità religiosa dei musulmani» che si cancellano i simboli religiosi cristiani? O non piuttosto perché si è persa l'identità cristiana e, in parte, anche l'identità europea? E mi domando ancora: non si tratta forse anche di un pretesto per secolarizzare ancora di più la società europea, come se non lo fosse già troppo? E questa secolarizzazione piace davvero ai musulmani? Non è proprio questo che li urta quando guardano all'Occidente, o quando ci vivono in emigrazione?

E Dio ne sa di più...



Foto di: Alberto Tomaselli

> Lettera di don Martin Lasarte

Un prete, don Martin Lasarte, ha scritto una lettera al giornale New York Times dal titolo *Che ci sia il coraggio di divulgare il bene compiuto dai sacerdoti* nella quale riporta le seguenti parole:

Caro fratello e sorella giornalista

Sono un semplice sacerdote cattolico. Sono felice e orgoglioso della mia vocazione. Da vent'anni vivo in Angola come missionario. Vedo in molti mezzi di informazione, soprattutto nel vostro giornale, l'ampliamento del tema dei sacerdoti pedofili, con indagini condotte in modo morboso sulla vita di alcuni sacerdoti. Così si parla di uno di una città negli Stati Uniti negli anni '70, di un altro nell'Australia degli anni '80, e così a seguire di altri casi recenti...

Certamente questo è da condannare!

Si vedono alcuni articoli giornalistici misurati ed equilibrati, ma anche altri pieni di preconcetti e persino di odio.

Il fatto che persone, che dovrebbero essere manifestazioni dell'amore di Dio, siano come un pugnale nella vita di innocenti, mi provoca un immenso dolore. Non esistono parole che possano giustificare tali azioni.

E non c'è dubbio che la Chiesa non può che schierarsi a fianco dei più deboli e dei più indifesi. Pertanto, ogni misura che venga presa per la protezione e la prevenzione della dignità dei bambini sarà sempre una priorità assoluta.

Tuttavia, incuriosisce la disinformazione e il disinteresse per migliaia e migliaia di sacerdoti che si spendono per milioni di bambini, per tantissimi adolescenti e per i più svantaggiati in ogni parte del mondo.

Ritengo che al vostro mezzo di informazione non interessi che io nel 2002, passando per zone minate, abbia dovuto trasferire

molti bambini denutriti da Cangumbe a Lwena (in Angola), poiché né se ne occupava il governo, né le ONG erano autorizzate. E neanche vi importa che io abbia dovuto seppellire decine di piccoli, morti nel tentativo di fuggire dalle zone di guerra o cercando di ritornare, né che abbiamo salvato la vita a migliaia di persone in Messico grazie all'unica postazione medica in 90.000 Km2, e grazie anche alla distribuzione di alimenti e sementi. Non vi interessa neppure che negli ultimi dieci anni abbiamo dato l'opportunità di ricevere educazione ed istruzione a più di 110.000 bambini...

Non ha risonanza mediatica il fatto che, insieme ad altri sacerdoti, io abbia dovuto far fronte alla crisi umanitaria di quasi 15.000 persone tra le guarnigioni della guerriglia, dopo la loro resa, perché non arrivavano alimenti né dal Governo, né dall'ONU.

Non fa notizia che un sacerdote di 75 anni, Padre Roberto, ogni notte percorra la città di Luanda e curi i bambini di strada, li porti in una casa di accoglienza nel tentativo di farli disintossicare dalla benzina e che in centinaia vengano alfabetizzati. Non fa rumore che altri sacerdoti, come Padre Stefano, si occupino di accogliere e dare protezione a ragazzi picchiati, maltrattati e persino violentati.

E non interessa che Frate Maiato, malgrado i suoi 80 anni, vada di casa in casa confortando persone malate e senza speranza. Non fa notizia che oltre 60.000, tra i 400.000 sacerdoti e religiosi, abbiano lasciato la propria terra e la propria famiglia per servire i loro fratelli in un lebbrosario, negli ospedali, nei campi profughi, negli istituti per bambini accusati di stregoneria o orfani di genitori morti di AIDS, nelle scuole per i più poveri, nei centri di forma-

zione professionale, nei centri di assistenza ai sieropositivi... o, soprattutto, nelle parrocchie e nelle missioni, incoraggiando la gente a vivere e ad amare.

Non fa notizia che il mio amico, Padre Marco Aurelio, per salvare alcuni giovani durante la guerra in Angola li abbia condotti da Kalulo a Dondo e sulla strada di ritorno alla sua missione sia stato trivellato di colpi; non interessa che frate Francesco e cinque catechiste, per andare ad aiutare nelle aree rurali più isolate, siano morti per strada in un incidente; non importa a nessuno che decine di missionari in Angola siano morti per mancanza di assistenza sanitaria, per una semplice malaria; che altri siano saltati in aria a causa di una mina mentre andavano a far visita alla loro gente.

Nel cimitero di Kalulo si trovano le tombe dei primi sacerdoti giunti nella regione... nessuno è arrivato ai 40 anni.

Non fa notizia accompagnare la vita di un sacerdote "normale" nella sua quotidianità, tra le sue gioie e le sue difficoltà mentre spende la propria vita, senza far rumore, a favore della comunità di cui è al servizio.

La verità è che non cerchiamo di fare notizia, bensì semplicemente cerchiamo di portare la Buona Notizia, quella che senza rumore iniziò nella notte di Pasqua. Fa più rumore un albero che cade, che non un bosco che cresce.

Non è mia intenzione fare un'apologia della Chiesa e dei sacerdoti. Il sacerdote non è né un eroe, né un nevrotico. È un semplice uomo che, con la sua umanità, cerca di seguire Gesù e di servire i suoi fratelli. In lui ci sono miserie, povertà e fragilità come in ogni essere umano; ma ci sono anche bellezza e bontà come in ogni creatura... Insistere in modo ossessivo e persecutorio su un tema, perdendo la visione di insieme. crea realmente caricature offensive del sacerdozio cattolico e di questo mi sento offeso.

Giornalista: cerchi la verità, il Bene e la Bellezza. Tutto ciò la renderà nobile nella sua professione.

Amico... le chiedo solo questo...

In Cristo, Padre Martin Lasarte

> Un nuovo organismo pastorale

Poiché ora tutta l'azione pastorale dovrà nascere dal basso e non più essere attesa dalla Curia, ogni Unità Pastorale e l'insieme di Unità Pastorali della zona dovranno ripensare e progettare la propria pastorale. La nostra zona della Valsugana Orientale ha pensato di darsi uno strumento per proporre una nuova pastorale più efficace: l'Osservatorio pastorale. Questi i suoi compiti:

- riflettere sulla situazione della nostra pastorale
- elaborare proposte per le attività comuni delle nostre parrocchie
- ascoltare le loro esigenze.

Toccherà poi ai Consigli di Unità Pastorale o ai Comitati parrocchiali la decisione per attuare le proposte. L'Osservatorio sarà un po' la mente, il Consiglio o il Comitato il braccio operativo.

Sarà composto da 12 laici (2 per ogni Unità Pastorale, considerando unità pastorale anche Borgo, Castelnuovo e Olle).

Questi i requisiti ideali:

- sensibilità per una diversa pastorale di rinnovamento, più attenta al territorio
- capacità di ragionare da minoranza e da piccolo gregge

- attenzione a cosa possa suggerire lo Spirito che abita anche questo nostro tempo
- capacità di proporre nuovi cammini pastorali
- capacità di riflettere sulle cause dello svuotamento delle chiese, sul diverso modo di vivere la fede oggi rispetto al passato, sull'insufficiente evangelizzazione, sul mancato accompagnamento delle persone e delle famiglie giovani.

I designati verranno accompagnati da esperti per crescere verso una maggior sensibilità pastorale e nella lettura evangelica della situazione locale. Si auspica la presenza di giovani, che sono più aperti al nuovo e al futuro, anche se privi di esperienza pastorale. Devono essere persone che abbiano tempo da dedicare a questo compito e che quindi non siano già oberate da troppi impegni.

Ci si aspetta che l'Osservatorio porti entusiasmo nei Consigli Pastoralisti, voglia di cambiamento, nuovo metodo di lavoro, superamento di eventuali rivalità tra parrocchie della stessa Unità Pastorale, perché passano nascere comunità che vivano la Parola di Dio.

Questi gli impegni che attendono prossimamente i Consigli e i Comitati Pastoralisti:

- Scegliere le persone che faranno parte del nuovo Osservatorio in modo che possa riunirsi per la prima volta verso metà febbraio 2019. Non devono essere le "solite" persone destinate a "coprire un buco", ma persone con entusiasmo, fantasia e amore per le nostre comunità (di adesso e del futuro);
- segnalare tre urgenze pastorali da consegnare alla riflessione del nuovo organismo pastorale.

> **Santa Giuliana, 11 novembre 2018: inizio anno di catechesi e oratorio**

Rincontrare gli amici, i collaboratori, volti giovani e sorridenti, altri magari con qualche segno del tempo, ma ugualmente sorridenti dopo la pausa estiva, è sempre una festa. Ritrovarsi per un nuovo anno di attività, di progetti, occasioni. Incontrarsi per pianificare un percorso condiviso, costellato talvolta di ostacoli, ma ricco di opportunità, è sempre un momento prezioso e importante per le nostre comunità.

E allora perché non trasformare questo appuntamento in una vera e propria festa?

Una festa per i bambini, per gli entusiasti animatori e per coloro che poco o tanto donano il loro modesto ma preziosissimo contributo alle attività dell'Unità Pastorale?

Come una famiglia, grande, chiassosa, confusionaria ma unita e allegra, gli oratori e le parrocchie si sono unite per dare vita ad una nuova esperienza: una giornata di giochi, allegria, convivialità e condivisione, domenica 11 novembre 2018, a Santa Giuliana di Levico presso la casa Sacro Cuore.

Un grande applauso va alla squadra di animatori che il sabato pomeriggio si è recata in loco per organizzare, pulire, pianificare e "dare un occhio" ai numerosissimi giovani che con allegria ed entusiasmo hanno ideato ed organizzato i giochi e le attività che hanno "ritmato" la giornata di festa.

Il numeroso gruppo di partecipanti ed i loro accompagnatori giunto la domeni-



I giochi organizzati dagli animatori

ca mattina è stato calorosamente accolto con un buon the caldo per riprendersi dalla passeggiata intrapresa per raggiungere la struttura ... e poi giochi per conoscersi, condividere, per stare insieme e accrescere l'amicizia.

Anche il pasto, grazie all'ottima organizzazione, si è rivelato un momento di condivisione e buonumore; adulti, bambini e ragazzi hanno riempito le pance vuote con ottimo cibo, ma hanno riempito anche il cuore di allegria e positività, sentimenti che hanno caratterizzato tutto il pomeriggio. Il grande gioco pensato dagli animatori ha

visto i bambini alle prese con numerose prove di abilità e ingegno.

Per concludere la giornata tutta la "famiglia" si è riunita per la Santa Messa. Un momento di raccoglimento per ringraziare e pregare affinché l'energia e la positività di questa festa si possa ritrovare tutte le volte che si svolge un'attività all'oratorio, quando ci si incontra per la catechesi, quando è richiesta collaborazione, e ritrovare insieme ai volti felici e incoraggianti degli amici anche quello benevolo e caritatevole di Gesù.

Anna Campestrin



Il gioco: colora con il naso

> Arriva San Nicolò

Nella fredda serata di sabato 1° dicembre 2 gli Oratori dell'Unità Pastorale Madonna di Loreto hanno organizzato, sul sagrato della chiesa di Scurelle, l'arrivo di San Nicolò per tutti i bambini presenti alla Santa Messa.

San Nicolò, vestito con i caratteristici abiti da vescovo, il carretto carico di gustosi doni, assistito dal suo angioletto aiutante e attorniato dai numerosissimi bambini provenienti da tutte le comunità, si è poi recato al piazzale dell'oratorio di Scurelle. Ogni bambino ha ricevuto in dono un piccolo pensiero impreziosito da tradizionali dolci natalizi. L'atmosfera è stata riscaldata da uno scoppiettante fuoco e da allegre canzoni di Natale.

Questa iniziativa ha avuto molto successo, ha portato grande soddisfazione a tutti gli organizzatori e sarà di stimolo per ideare nuove proposte interessanti e coinvolgenti.



Oratorio di Scurelle

San Nicolò mentre distribuisce i dolci ai bambini

> Parola del parroco

Insegnaci, Signore, a contare i nostri giorni

Sparsi nei vari locali del Convento della Verna ci sono diversi orologi a pendolo, che funzionerebbero ancora, se qualcuno avesse la pazienza di ricaricarli. Tutti questi orologi hanno appiccicato sul davanti un foglio di carta su cui è scritto un sonetto, del quale riproduciamo il testo:

*In questo fido ordigno attento mira,
Mira, o mortal, che l'ore tue misura;*

*Vedrai che il tempo passa e poco dura,
E non torna il passato, benché gira.*

*Vedrai che un'ora dopo l'altra spira.
Ma chi l'altra veder mai t'assicura?*

*Dunque di ben passarla sia tua cura,
Che n'hai da render conto il dì dell'ira.*

*Se in questo ben ti specchi, scorgerai
Che il tempo va rodendo i giorni tuoi,
Per darti o eterna gioia o eterni guai.*

*Or se un'eternità goder tu vuoi,
Pensa che è grande e non finisce mai;
Pensaci ben, ché viver mal non puoi.*

Questa riflessione sul tempo e sulla vita è sempre necessaria, ma è particolarmente indicata in prossimità dell'inizio dell'anno, quando, forse più del solito, "guardiamo indietro" e "guardiamo avanti" e possiamo più facilmente capire che c'è una dimensione del tempo che non è solo "nostra" ma la dimensione del tempo di Dio! Ricordando con gratitudine le cose buone che il tempo passato ci ha lasciato, guardando con sofferenza al male (fatto o su-

bito) che lascia ferite che solo Dio può e vuole sanare, raccomandiamoci al Signore del tempo e della storia e allo stesso tempo chiediamo la grazia di saper «contare i nostri giorni per giungere alla sapienza del cuore» (Salmo 90).

d. Claudio



Agnedo

> Festa del Ringraziamento

Il 21 ottobre è stata celebrata la consueta giornata del ringraziamento.

Dopo la messa, celebrata da don Claudio Leoni, sul sagrato della chiesa si è proceduto alla benedizione di tutte le attrezzature per la lavorazione della terra e l'allevamento del bestiame. Il piazzale esterno alla chiesa è stato invaso dai molti macchinari data la numerosa presenza di aziende agricole in loco. Dopo la funzione celebrativa tutti gli automezzi in colonna hanno sfilato per le vie del

paese, momento che i più giovani aspettano con trepidazione per poter salire come passeggeri su questi enormi macchinari. Vista la bella giornata il Comitato Tradizioni Locali, nel piazzale a fianco della chiesa, ha offerto a tutti appetitosi piatti di pasta-sciumma con tosella e per finire omelette e dolci vari. Complimenti agli organizzatori che con grande manualità e fantasia sanno rendere il tutto molto bello.

Stefano Zanghellini



La benedizione dei macchinari

> Maratona di New York

Anche quest'anno a New York il 4 novembre si è svolta la consueta maratona più partecipata al mondo, che nel suo percorso attraversa tutti e cinque i quartieri della città (Staten Island, Brooklyn, Queens, Bronx, Manhattan) partendo dal ponte di Verrazzano per arrivare a Central Park.

Molti sono gli italiani (3.200 circa) che partecipano a questo evento a cui si iscrivono più di 50.000 atleti da tutto il mondo.

Tra questi anche alcuni cittadini del neo comune di Castel Ivano non hanno voluto mancare a questo evento mondiale e sono partiti con una comitiva di 20 persone.

La scusa della maratona a New York infatti ha attirato anche i famigliari degli atleti e simpatizzanti che si sono aggregati molto volentieri per una vacanza nel nuovo mondo. La trasferta, caduta nei giorni della festa di Halloween, ha previsto anche visite guidate

al centro di Manhattan alle cascate del Niagara e Washington. Per tutti è stata una esperienza memorabile che rimarrà sempre nei ricordi più importanti.

Stefano Zanghellini



Tutto il gruppo davanti alla Casa Bianca di Washington

> **Danni da maltempo**

Nella notte tra il 28 e 29 ottobre 2018 tutto il Nord Est Italia è stato colpito da nubifragi e forte vento. Anche in Valsugana ci sono stati parecchi danni, con lo scoperchiamento dei tetti e lo sradicamento di moltissime piante. Anche le strutture della parrocchia di Agnedo hanno subito dei danni in particolare un balcone completamente distrutto della canonica e parecchio stucco fermavetro caduto dalle vetrate della chiesa. Tutta l'Unità pastorale Madonna di Loreto ha stimato i danni alle strutture e segnalato alla Curia e alle rispettive assicurazioni nella speranza di un risarcimento dei costi per il ripristino.

Stefano Zanghellini



Balcone divelto

> Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale

Come tutti gli anni, il 4 novembre, il gruppo Alpini Villa Agnedo Ivano Fracena si attiva per celebrare la giornata dedicata alle Forze Armate e all'Unità Nazionale. Quest'anno il tutto ha avuto inizio al monumento ai caduti di Agnedo, dove Don Claudio Leoni, ha letto alcune preghiere alla presenza della madrina Gabriella Floriani, mentre gli Alpini deponevano una corona commemorativa. Poi insieme hanno fatto visita al monumento a Villa e successivamente in chiesa ad Ivano Fracena. A fine celebra-

zione l'assemblea si è recata al monumento di Ivano Fracena per le onoranze di rito. Per concludere gli Alpini hanno offerto a tutti i convenuti uno spuntino.

La giornata delle Forze Armate e dell'unità Nazionale riveste molti significati, il più caro agli Alpini è quello di ricordare tutti i caduti in guerra, qualsiasi divisa abbiano indossato e poi stimolare il ricordo e la riflessione su quanto è successo, in modo da rafforzare i sentimenti di pace.

Stefano Zanghellini



Il gruppo Alpini al monumento di Agnedo

> Colletta alimentare

Per il quarto anno consecutivo, il 24 novembre 2018 anche la Famiglia Cooperativa di Agnedo è stata inserita nel circuito dei punti vendita alimentari per la "Colletta Alimentare" giornata italiana per la raccolta di alimenti, organizzata dal Banco Alimentare Onlus.

La gestione della raccolta al punto vendita di Agnedo è stata affidata al Gruppo Alpini di Villa Agnedo e Ivano Fracena che nella mat-

tinata ha raccolto più di 150 kg di alimenti a lunga conservazione, grazie soprattutto alla generosità dei cittadini.

Quello che viene raccolto in questa giornata è circa il 25% del fabbisogno, mentre la restante quota viene fornita mediamente da ditte varie di alimentari. A livello provinciale c'è stato un incremento sulla raccolta pari all'1,1%. Grazie a tutti quelli che hanno contribuito a vario titolo.

Stefano Zanghellini

> Festa del pompiere

Anche quest'anno, il 24 novembre i Vigili del Fuoco volontari del Corpo di Villa Agnedo hanno organizzato la "Festa del Pompiere" presso la palestra del Centro Sociale.

La festa è sempre molto apprezzata sia dai paesani che dai cittadini dei comuni vicini che arrivano sempre numerosi, anche perché sanno che la serata è allietata dalla musica di Fabio e la sua fisarmonica, che

soddisfa tutti gli amanti del ballo, visto che il repertorio spazia da musiche classiche a moderne in modo da accontentare tutti i palati, giovani e meno giovani.

Per tutta la serata sono stati forniti panini caldi, alette di pollo, patatine fritte e abbeveraggi vari. Complimenti ai pompieri e alla loro solita operosità.

Stefano Zanghellini



Un momento della festa



Un momento durante la raccolta

> Festa della Sacra Famiglia

Domenica 30 dicembre anche nella nostra comunità è stata celebrata la festa della Santa Famiglia durante la Santa Messa della domenica mattina celebrata da don Francesco.

Come previsto vengono invitate alla cerimonia le coppie della comunità, che nell'anno, festeggiano la ricorrenza quinquennale.

Quest'anno hanno festeggiato e partecipato alla cerimonia: Tiziana Tomasi e Mario Sandri 25 anni, Roberta Dalmase e Augusto Zotta 40 anni, Alina Valandro e Elio Minute, Carla Tomaselli e Franco Paternolli 55 anni.

Congratulazioni a tutti.

Stefano Zanghellini



Le coppie festeggiate

> Concerto del Coro Valsella di Borgo Alpini e AIDO

Per il quarto anno consecutivo il gruppo Alpini Villa Agnedo Ivano Fracena ha organizzato assieme al gruppo AIDO, presso la chiesa parrocchiale un concerto di canti di montagna, invitando il coro Valsella di Borgo. Il Gruppo Alpini, ha voluto promuovere questo evento, nel periodo natalizio, allo scopo di donare un segno alle comunità, in particolare quella di Villa Agnedo e Ivano Fracena.

Il programma delle canzoni è stato impostato con brani natalizi e canti degli alpini, per creare l'atmosfera corrispondente alle aspettative.

Il concerto è stato molto apprezzato e partecipato, tanto che la chiesa era piena con molta gente in piedi.

Dopo il concerto è stata organizzata una cena per il coro presso il centro polifunzio-



Un momento del concerto

nale, nella quale è stato prolungato il programma canoro.

Un ringraziamento va all'Amministrazione Comunale, a don Claudio e ai sacrestani

per la collaborazione e anche al coro Valsella. Le offerte raccolte sono state devolute ai terremotati del centro Italia e all'AIDO.

Stefano Zanghellini



Felice traguardo

Il 12 novembre Roberta e Augusto Zotta di Agnedo hanno festeggiato il loro 40esimo anniversario di matrimonio attornati da familiari e amici.



ROBERTA E AUGUSTO ZOTTA

Anagrafe parrocchiale

> Hanno ricevuto il battesimo

Il 23 settembre 2018 a Strigno



Joele Cilio

di Simone e Serena Dandrea



Matilde Ferrai

di Nicola e Sabina Zentile



Bieno

> Festa di Santa Barbara

Urla la sirena a mezzogiorno in punto di martedì 4 dicembre; una giornata di sole, ma fredda, e in lontananza l'eco del suono di altre sirene dei paesi vicini. Non per un'emergenza stavolta, bensì per ricordare che è il giorno di S. Barbara, patrona dei Vigili del Fuoco, minatori e artigiani.

Molti pensieri affollano la mente, tra i quali le numerose chiamate di giorno e di notte, ed inevitabilmente torna il ricordo dell'ultimo intervento, quel giorno di fine ottobre quando, dopo due giorni di pioggia, ecco folate di vento fortissimo, la luce che se ne va. I Vigili sono in allerta per sorvegliare e controllare gli eventuali pericoli, come i rami degli alberi sulla strada, le foglie che ostruiscono i tombini, le tegole dei tetti che potrebbero cadere e i due torrenti: il Chieppena (già noto per l'alluvione del '66) e il Lusumina, che non ha mai dato preoccupazioni. All'improvviso scende una frana proprio nel letto di quel tranquillo torrente. Acqua, sassi e detriti formano una melma che trascina con sé tutto quello che trova, fino a esondare e,

ingrossandosi sempre di più, tracima fino a ostruire la strada provinciale minacciando le case a sud del ponte. Solo per una fortunata deviazione non vengono danneggiate. La selettiva arriva in un baleno e i pompieri sono pronti per l'intervento. C'è da sgomberare la strada e liberare il passaggio alle numerose auto che nel frattempo si sono incolonnate. Il lavoro è frenetico, i Vigili alla luce delle fotocellule continuano a lavorare per molte ore, fino a notte inoltrata, per mettere in sicurezza la strada. Solo al mattino seguente, alle prime luci del giorno, ci si rende conto del grave danno subito dal nostro territorio e del grande lavoro eseguito dai Vigili del Fuoco, a rischio e pericolo per la loro incolumità.

Grazie, cari Vigili del Fuoco, per tutto quello che fate per la nostra comunità. Grazie per essere sempre disponibili in ogni momento; che S. Barbara interceda per voi e vi protegga sempre, dovunque voi siate. Con voi ci sentiamo meno soli. Buona festa a tutti.

Nadia



Il torrente Lusumina con parte dei detriti

> Concerto del Coro Parrocchiale

Concerto in piazzetta Facin per il Coro parrocchiale nel tardo pomeriggio di mercoledì 26 dicembre. Sono stati proposti alcuni canti tradizionali natalizi. Il freddo pungente non ha intaccato le voci dei cantori, che per una volta si sono esibiti all'aperto. Una nuova esperienza, il cantare in piazza, per questo più entusiasmante del solito. Una manifestazione da ripetere sicuramente.

Numerosi anche gli spettatori presenti. Al termine dell'esibizione, dopo lo scambio degli auguri, è stato offerto tè caldo e panettone da parte degli organizzatori.

N.D.

> Festa della Sacra Famiglia

Domenica 30 dicembre la Chiesa ha celebrato la memoria della Santa Famiglia di Nazaret; guardando a lei, la nostra comunità ha pregato per tutte le famiglie del paese e ha festeggiato alcune coppie che nel corso del 2018 hanno raggiunto traguardi significativi di vita coniugale.

Fulvio Dellamaria ed Elisabetta Delnegro hanno ringraziato il Signore per essere sposi da vent'anni, Marco Defortunati ed Antonella Carraro da dieci, Edi Dellamaria e Manuela Molinari da venticinque.

Mentre ci rallegriamo con i coniugi che hanno desiderato far festa con paesani e turisti, rendendo grazie a Dio per il dono dell'amore, salga al Padre la preghiera della comunità cristiana perché nelle famiglie si vivano le virtù dell'accoglienza e della tenerezza, anche se spesso il dolore e le difficoltà bussano alla porta. La Santa Famiglia, modello per ogni famiglia, accompagni il cammino di ciascuno.

Stefano



Le coppie festeggiate assieme a don Claudio

> Arriva la Befana

Giorata ventosa domenica 6 gennaio, festa dell'Epifania del Signore. L'arrivo dei Re Magi che, guidati dalla stella, incontrano il Bambino Gesù viene ricordato nella santa Messa, seguita dalla benedizione dei bambini; si tratta di una celebrazione molto sentita e partecipata nella nostra comunità.

Al ritorno nelle case, una sorpresa per tutti i più piccoli: accompagnata dagli Alpini, arriva una vecchia signora brutta, sporca di fuliggine che, arrivata da chi sa dove con un asinello, ha il carretto carico di dolci da distribuire ai fanciulli; sta arrivando la Befana. Alcuni bambini sono incuriositi, altri impauriti, ma tutti contenti di ricevere un dono da quella vecchietta con il cuore buono.

Anche quest'anno l'associazione Alpini ha voluto festeggiare la tradizionale "festa della Befana" con dolci per i fanciulli e tè,

panettone, brulè e pandoro per tutti. Grazie a loro, la Befana torna ogni anno per premiare chi vuole ancora sognare.

Ma

*Viene viene la befana
da una terra assai lontana
così lontana che non c'è.
La befana sai chi è?*

*La befana viene viene
se stai zitto la senti bene:
se stai zitto ti addormenti
la befana più non senti.*

*La befana poveretta
si confonde per la fretta,
invece del treno che avevo ordinato
un po' di carbone mi ha portato.*

Gianni Rodari



L'arrivo della Befana

Ivano Fracena

> Comitato Pastorale Parrocchiale

Il Comitato Pastorale Parrocchiale, presieduto da don Claudio, è stato convocato il giorno 19 settembre per discutere in merito ad alcuni lavori da realizzare presso la chiesa parrocchiale: in particolare è stato trattato l'argomento del restauro del portone di entrata, che, a causa dell'incedere del tempo, dimostra la sua vetustà ed è segnato dalla sovraesposizione al sole.

La signora Carla Marietti incaricata di seguire le offerte per il restauro porta l'offerta di una ditta specializzata della zona di € 4.700.00 più IVA.

Si determina di spostare questo impegno all'anno 2019 in quanto il Comitato è impegnato, durante la stagione invernale, nella raccolta di fondi per il riscaldamento della chiesa. Visto che nelle casse della parrocchia i fondi non bastano per la realizzazione di questo lavoro, si dovrà promuovere in primavera una specifica raccolta di fondi.

M.P.

> Lavori nel piazzale della chiesa

Nella settimana dopo Ferragosto il Comune di Castel Ivano ha messo in cantiere, dopo le procedure di rito, i lavori di rifacimento del piazzale della chiesa parrocchiale. I lavori consistono nell'asportazione dei vecchi "bolognini" posati nel 1987 che, con il tempo e i carichi del traffico, si sono deformati formando delle ondulazioni (in alcuni case rappezzate in cemento): negli anni inoltre sono stati realizzati interventi di posa di sottoservizi; nel corso degli ultimi anni, tutto ciò aveva reso il piazzale della chiesa parrocchiale parecchio caotico, dandone un aspetto visivo poco gradevole. In poco tempo l'impresa ha tolto la vecchia pavimentazione in porfido e ha provveduto a sostituirla con dei nuovi cubetti in porfido, usando una moderna tecnica di sigillatura in resina poliuretamica, adatta al traffico veicolare anche intenso e a mezzi pesanti (camion e autobus): questi lavori rendono le fughe più resistenti e elastiche meno soggette al naturale deterioramento e permettono inoltre un'alta capacità di drenaggio dell'acqua.

M.P.



Foto di: Alberto Tomaselli

> L'uragano di Halloween

Tutto è iniziato due giorni prima dell'arrivo della celebre festa di Halloween, che si festeggia la vigilia di Ognissanti; dedicata a scherzi e travestimenti, a processioni con zucche svuotate e illuminate al loro interno. E poi dolcetto, scherzetto!

Ma quest'anno purtroppo non c'è stato niente su cui scherzare.

La serata di lunedì 29 ottobre difficilmente verrà dimenticata perché nelle nostre vallate trentine (e non solo), si è verificato un evento meteorologico di natura eccezionale. Per la vicinanza alla festa sopra descritta e l'estrema violenza manifestata, questa catastrofe l'ho battezzata "l'uragano di Halloween". La furia inaudita degli elementi si è scatenata provocando gravissimi danni al territorio e tantissima paura tra la gente. Una pioggia violentissima accompagnata da raffiche di vento che soffiavano a più di 160 km orari, si è abbattuta sui nostri paesi facendo straripare torrenti e fiumi, scoperchiando tetti, sradicando grossi alberi e devastando interi boschi.

Siamo rimasti al buio, al freddo e senza collegamenti telefonici per alcuni giorni. La luce fioca delle candele rischiara le nostre case, come nei tempi passati, quando riuscivamo a vivere senza tante comodità.

Ho avuto tempo per riflettere su quanto la natura sia dotata di forze incredibili che non possiamo dominare, che ci annientano; ci ha dimostrato quanto siamo piccoli, fragili e indifesi. E noi povero genere umano, abbiamo l'arroganza di sfidarla, l'illusione di poterla plasmare a nostro piacimento. Ma alla fine è sempre lei a vincere e a presentarci il conto. Il più delle volte salatissimo...

Chi ha lavorato instancabilmente in questo brutto frangente sono stati i nostri Vigili del Fuoco volontari. Straordinari, credo che

mai come stavolta abbiano avuto un ruolo così fondamentale, determinante nel prestare soccorso a tutti. Hanno sorvegliato il territorio giorno e notte, mettendo in sicurezza le strade, le nostre case, dalle quali erano volati via camini e tegole, portoni e staccionate. Confesso, (essendo parte in causa), di aver pensato molto in quelle ore apocalittiche ai famigliari dei pompieri, all'apprensione che sicuramente stavano vivendo per la sorte dei loro cari, così coraggiosi e generosi.

Il buon Dio ha fatto in modo che potessero tornare alle loro case sani e salvi. Grazie Signore!

Per concludere posso solo dire: -mille volte grazie cari pompieri per il grande sentimento di solidarietà che avete dimostrato, attraverso il grandissimo aiuto prestato alle tante persone che hanno avuto bisogno della vostra presenza. Col cuore, grazie.

M. Carla Marietti



Danni del vento

> Mostra di Livio Parotto

Il 14 ottobre alla sala Spazio Klien nel palazzo municipale di Borgo si è tenuta l'inaugurazione della mostra di pittura del nostro paesano Parotto Livio. L'iniziativa si è svolta in concomitanza con i lavori di casa AMA di cui egli è ospite. La partecipazione e i commenti sono stati gratificanti e numerosi: tutti sono rimasti ammaliati dalle opere esposte. Livio ha portato e messo in mostra ben 51 quadri, per lo più di paesaggi. Livio lo conosciamo come appassionato di pittura ancora alle elementari, con la dimestichezza che aveva per i colori a matita. Alla domanda di come si è avvicinato alla pittura ha risposto: «Era l'anno 1956, a scuola la maestra ci ha portato a Agnedo in casa Prati dove erano esposte le pitture del grande pittore, sono rimasto colpito. Mi è rimasto impresso il quadro con l'uomo che spingeva una carriola di legno (barela). Mi sono chiesto ma questo posso farlo anch'io». Da quel momento Livio ha iniziato a prendere dimestichezza con il disegno e con la pittura: dipingere è una sua vocazione, la pittura è una sua caratteristica oltre che una personale propensione. Peccato che non abbia



potuto coltivare questa sua passione nel corso della sua vita. Purtroppo gli impegni lavorativi lo hanno distratto dalla continuità richiesta dall'apprendimento artistico. Livio ora è ospite della struttura residenziale dell'Associazione AMA di Borgo, dedica gran parte del suo tempo ai pennelli, dipingendo nella sua stanza o all'esterno, sul terrazzo, paesaggi della nostra valle, montagne, fiori e ritratti. Bravo Livio, continua così: descrivi la nostra realtà con l'estro che ti contraddistingue.

M.P.

> Morte di Amedeo Galante

È scomparso a Borgo all'età di 82 anni il maestro Amedeo Galante, molto legato ai giovani e al mondo dello scautismo. È stato anche ai vertici della Cassa Rurale di Olle e vicesindaco in Comune. Anche noi ex ragazzi e alunni del Maestro vogliamo ricordare la sua figura: nel 1963 prestò servizio alle nostre elementari. Era un giovane maestro, al tempo aveva appena 26 anni ed era biondo: le ragazzine curiose e con un po' di civetteria volevano saper il suo nome, ma le tenne in sospeso, con una

affermazione: «Se studiate la storia, il mio nome è noto in Casa Savoia». Organizzò per noi poveri ragazzi la prima gita scolastica e per questo chiese e ottenne il contributo dalla Cassa Rurale. Un ricordo lo ha anche la Comunità di Strigno, visto che, sotto la direzione del geom. Carlo Zambiasi partecipò alla Scuola Muratori, che si teneva alla sera dopo l'orario lavorativo.

M.P.

> Ottimo piazzamento di Mattia Dalla Torre

Presso il palaghiaccio di Trento nei giorni dal 14 al 16 dicembre si sono svolti i Campionati Italiani di pattinaggio. Per la categoria Campionati Italiani Pattinaggio di figura 2019 ha partecipato il nostro compaesano, il 22enne Mattia Dalla Torre. Si è esibito in maniera elegante e perfetta fino a meritarsi il terzo posto che gli è valso la medaglia di bronzo. Questo è il frutto del suo lavoro sportivo iniziato a 10 anni presso il palaghiaccio di Baselga di Pinè e proseguito poi per sette anni nella struttura dell'altipiano; poi Mattia, per ragioni di studio e di sport, si è trasferito ad Aosta e gareggia tuttora con i colori dell'"Aosta skating club 2000". Alla domanda qual è il suo obiettivo ha risposto così: «Essere scelto proprio in questi giorni alla selezione dell'Universiade Invernale di Krasnoyark del marzo 2019. Poi il sogno più grande sarebbe quello di poter partecipare alle Olimpiadi Invernali a Pechi-



no nel 2022». Chi ti senti di ringraziare? «I miei genitori. E anche Trentino Marketing per il sostegno dimostrato». La redazione di C.U. augura un proficuo futuro a Mattia e si congratula per il risultato ottenuto ai Campionati italiani.

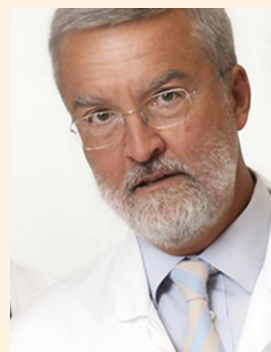
M.P.

> Pensionamento del professor Alessandro Ducati

Con il primo di novembre il nostro illustre concittadino prof. Alessandro Ducati, figlio di Elsa Staudacher, sorella di Vittorio, è in pensione, avendo compiuto i settanta anni. Tanti della mia generazione lo conoscono visto che Alessandro ha trascorso parte degli anni felici proprio qui in paese, in particolare alla domenica era solito partecipare alle camminate di don Cesare. Non ha mai lasciato gli studi e si è laureato in Medicina e Chirurgia a Milano nel 1973. È specialista in Neurochirurgia e in Neurologia. È diventato Professore Ordinario di Neurochirurgia di Torino, fa tuttora parte del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Neurochirurgia. Ha più di 200

pubblicazioni per argomenti di Neurochirurgia Spinale e Cranica. Ha scritto più di 200 articoli di grande rilevanza scientifica. Anche se continua ancora la sua professione, ci rimane un rincrescere nel cuore constatando come passa il tempo.

Congratulazioni vivissime.



M.P.

> Festa della Sacra famiglia

Come consuetudine la domenica dopo Natale è stata celebrata la festa della Sacra Famiglia. La celebrazione fu istituita per dare un esempio e un impulso all'istituzione della famiglia, cardine del vivere sociale e cristiano, prendendo a riferimento i tre personaggi che la componevano, figure eccezionali sì ma con tutte le caratteristiche di ogni essere umano e con le problematiche di ogni famiglia. Alla Messa hanno partecipato le copie di sposi a scadenza quinquennale iniziando dai 5

anni. Per prima giovane coppia fresca di matrimonio Gasperetti Marilena e Gasperini Stefano, per i 10 anni Torghelle Daniela con Floriani Davide, per i trenta anni Peroni Federica e Lorenzon Luigi, e Lorenzon Rosanna e Pasquazzo Maurizio, invece per i quaranta anni due copie Ropelato Carla con Lorenzon Giuseppe, e Stefani Valentina con Parotto Ezio.

Sinceri auguri a tutti.

M.P.



Festa della sacra famiglia

> Brevi

Ricorrenza dei 100 anni della fine della Prima guerra mondiale

Domenica 4 novembre il gruppo Ana, dopo la S. Messa delle ore 18, ha voluto ricordare la conclusione della Prima guerra mondiale con una commemorazione al monumento dedicato ai Caduti. Qui il parroco ha benedetto; è seguita poi la preghiera letta dal rappresentate ANA per ricordare tutti

i caduti di tutte le guerre e di tutte la nazionalità. Si conclude con il Silenzio con lo squillo di tromba del giovane Roberto.

M.P.

Premiazione dei formaggi a Castello di Ivano

Nell'ambito della decima edizione della rassegna-concorso "Formaggi di malga della Valsugana", tenutasi nel vecchio

fienile di Castel Ivano, è stato presentato al pubblico "Trentino di malga". Nuovo marchio collettivo istituito per identificare i formaggi prodotti in malga ed ottenuti secondo un precisa disciplina: alimentazione delle vacche prevalentemente da erba fresca libera da insilati e da Ogm; utilizzo di latte crudo, sale, caglio naturale e fermenti lattici autoctoni; stagionatura minima di 9 mesi nel territorio trentino. A portarsi a casa il primo premio del concorso, organizzato dalla Fondazione de Bellat assieme alla Fondazione Mach, sono stati Fiorenzo Zottele di Malga Colo per la categoria Nostrano di malga fresco Lagorai sinistra Brenta, Girolamo Cunico di Malga Basson di Sotto per la categoria Nostrano di Malga stagionato e, infine, Giacinto Borgogno di Malga Val Coperta di Sotto per la categoria Nostrano di malga fresco destra Brenta.

M.P.

L'Università incontra Castel Ivano

Gli ultimi tre venerdì del mese di settembre all'interno della corte di Castel Ivano, organizzato da Croxarie in collaborazione con il Comune e l'Università di Trento, si sono tenuti tre importanti incontri sul tema del lavoro e del rapporto fra lo stesso e le questioni legate al genere. La prof.ssa Gabriella Berloffa, prof.ssa Maura De Bon e prof.ssa Barbara Poggio sono state le relatrici che hanno condotto gli incontri, ciascuna con un argomento diverso. In molti hanno partecipato all'iniziativa, che è stata apprezzata e gradita, soprattutto per le analisi presentate dalle docenti: numerosi erano i giovani interessati al tema del lavoro; le tesi proposte dalle professoresse hanno evidenziato le criticità presenti nel mondo del lavoro, le opportunità e la complessità che caratterizzano la nostra epoca e che sembrano acuire le differenze di genere presenti nella società.

M.P.

Felice traguardo

Il giorno 12 ottobre la nostra mamma, nonna di 14 nipoti e bisnonna di 17 pronipoti Milena Floriani ha festeggiato il 95esimo compleanno attorniata da tutti i suoi cari.

Un nipote

So per certo che questo saluto va a riempire il cuore di Milena Parin in Floriani, attenta lettrice ed estimatrice del nostro bollettino "Campanili Uniti" che conserva copie da anni. La redazione si unisce ai famigliari nel porgere i migliori auguri a Milena per questo invidiabile traguardo: 95 primavere raggiunte in magnifica salute e in compagnia di una splendida e grande famiglia.

M.P.



Anagrafe parrocchiale

> Hanno ricevuto il battesimo

Il 14 ottobre nella chiesa di Ivano Fracena

Federico Antonio Croda
di Massimiliano e Silvia Lorenzi

Anna Fabbro
di Michele e Silvia Compagno

Claudio Debortolo
di Luca e Cecilia Mengarda



FEDERICO ANTONIO (RODA)



ANNA FABBRO



L'8 dicembre nella chiesa di Scurelle



Alex Valner
di Sergio ed
Elisa Campestrin

> Sono tornati alla casa del Padre



Luigi (Gino) Pasquazzo
nato l'11 gennaio 1937
e deceduto a Stoccarda
il 7 maggio 2018.

Passò qui in paese la sua gioventù fino al servizio militare per trasferirsi per lavoro in Austria e poi per oltre 50 anni in Germania.

Samone



Santino (Tino) Cavaleiro

nato il 31 ottobre 1946
e deceduto a Milano
il 23 novembre 2018

Si trovava bene fra noi, gli piaceva il posto e aveva acquistata casa a Fracena, purtroppo la malattia lo ha sconfitto.



Foto di: Alberto Tomaselli

> Pompieri: partenze e nuovi arrivi

L'estate ha visto il saluto dal servizio attivo di tre Vigili del fuoco per raggiunti limiti di età. Dopo tanti incontri per formazione, manovre ed interventi, l'appuntamento presso il magazzino del Corpo è stato per un momento conviviale a cui hanno invitato gli amici pompieri e gli amministratori con cui hanno condiviso una parte importante della loro vita. Un modo tranquillo e allegro per chiudere una grande esperienza. Potranno eventualmente proseguire come Vigili complementari.

Enzo, Mariano e Giorgio, non solo tre Vigili ma tre uomini che, entrati ragazzi, nel tempo sono diventati colonne importanti del Corpo di Samone. I primi due che, ognuno per un decennio, sono stati comandanti, tutti e tre, esempio di costanza, dedizione e professionalità unita alla fondamentale capacità di creare gruppo con i loro vigili e di relazionarsi positivamente dentro e fuori il mondo della Protezione Civile. Hanno salutato gli amici e lasciato senza clamori, senza passerelle, spesso riservate a chi fa molto meno. Meritano il Grazie più sincero da parte di tutta la Comunità samonata e non solo.

La loro eredità e il loro esempio sono già stati raccolti da giovani volontari, altrettanto motivati e promettenti. Ultimo entrato a far parte del Corpo di Samone, Michele Buffa, che dopo il percorso di formazione, nel mese di dicembre ha prestato promessa solenne ed ora è pompiere a tutti gli effetti. Complimenti e buon lavoro.

R.S.



Enzo, Giorgio e Mariano

➤ Ritrovate dopo cent'anni le tombe di tre caduti samonati nella grande guerra

Negli ultimi due anni, e a un secolo di distanza dalla fine della prima guerra mondiale, sono state ritrovate le tombe di tre nostri caduti: si tratta di Giovanni Battista Parotto, Elia Lenzi e Alfredo Paoletto. La lapide della fossa comune dove fu sepolto Giovanni Battista Parotto, nel cimitero militare di Amras presso Innsbruck, è

stata rintracciata e visitata nel mese di agosto 2016 dal pronipote Lucio Melchiori di Strigno. Questo nostro compaesano, nato il 14 gennaio 1885 e figlio di Luigi e di Filomena Giampiccolo, morì all'ospedale militare di Innsbruck il 23 settembre 1918. Era nella compagnia Standschützen di Strigno.



La lapide di Giovanni Battista Parotto



Giovanni Battista Parotto

Elia Lenzi, nato il 22 luglio 1892, figlio di Martino e di Anna Carraro, venne ferito alla testa da un colpo d'arma da fuoco nei pressi di Leopoli, in Galizia, e in seguito trasferito all'ospedale generale di Vienna. Vi morì il 10 settembre 1918. Apparteneva al 2° Reggimento Tiroler Kaiserjäger, prima Compagnia. La tomba di Elia Lenzi, rintracciata dal pronipote Enrico Lenzi nel cimitero centrale di Vienna nel settembre 2017. Sul quotidiano "L'Adige" del 26 novembre 2018 è stato pubblicato un bell'articolo sulle vicende che hanno portato al suo ritrovamento.



Tomba Elia Lenzi



Elia Lenzi

Alfredo Paoletto, nato il 12 novembre 1888, figlio di Alberto e di Laura Paterno (nonché fratello della maestra Rachele), morì in questa parte della Galizia il 25 febbraio 1915 (mentre in altri documenti risultava invece 25 febbraio 1916), colpito a morte da una granata. Era nel 1° Reggimento Tiroler Kaiserjäger, terza Compagnia del 1° Reparto Mitragliatrici. La foto della tomba di Alfredo Paoletto è invece inaspettatamente arrivata via mail dalla Polonia lo scorso agosto, gentilmente inviata dal signor Rafał Sowinski. Si trova nel cimitero militare n. 190 di Janowice, vicino a Tarnow.

Rossella Giampiccolo



Tomba di Alfredo Paoletto

> Commemorazione dei Caduti al Cimitero

A cento anni dalla fine della grande guerra, il Gruppo alpini ha voluto ricordare in modo particolare i giovani e gli uomini del paese che persero la vita sui campi di battaglia. La sera del 3 novembre, gli alpini si sono radunati presso la chiesa di San Donato ed in corteo hanno raggiunto il monumento ai Caduti del cimitero, dove è stata deposta una corona di alloro. Qui, con gli alpini schierati e sull'attenti è stata data lettura dei nomi e dell'età dei caduti samonati della prima guerra mondiale e a seguire è stata recitata la preghiera per i caduti.

La cerimonia si è ripetuta il giorno successivo in chiesa, quando alla fine della S.Messa celebrata in memoria dei caduti oltre che nomi ed età di quanti persero la vita in guerra o per cause dirette della stessa, sono state ricordate le sofferenze delle famiglie per la loro perdita e per aver subito negli anni 1914-1916 l'allontanamento forzato dal paese, trasferiti in terre lontane e scon-



Gli alpini schierati dopo la deposizione della corona di alloro

sciute nella condizione di internati o di profughi. Non andò meglio al rientro, quando i sopravvissuti trovarono il paese e i propri beni distrutti, con conseguenti patimenti e sacrifici che perdurarono negli anni successivi. La commemorazione ha suscitato profonda commozione tra i presenti, molti dei quali hanno espresso sincero apprezzamento per l'iniziativa volta a mantenere memoria della storia della comunità.

A.A

> L'Avvento della catechesi

L'Avvento, il tempo di attesa che ci prepara al Natale, quest'anno ha visto diversi segni all'interno della nostra chiesa, tutti con un significato importante.

Per primo la corona dell'Avvento: ogni domenica un bambino della catechesi si apprestava, durante l'introduzione, ad accendere una candela, simbolo di speranza, pace, gioia e amore.

Allo stesso tempo, gli altri bambini, decoravano l'abete con candele, stelle, cuori e angeli sui quali ognuno aveva scritto delle riflessioni, o incollato delle buone notizie. Il messaggio che voleva dare quest'albero



L'abete decorato dai bambini

era: “accendiamo un Natale di speranza”. Siamo convinti che nel mondo esista ancora l’amore, la bontà, la solidarietà, dobbiamo solo saperle dimostrare.

Un altro segno del nostro percorso di Avvento è stato il presepe dei piccoli: ogni domenica i bambini di seconda elementare, partecipando alla messa, spostavano la loro pecorella e di “tappa in tappa” e si avvicinavano a Gesù.

Infine, ma non ultimo, il presepe allestito sempre in maniera scrupolosa e minuziosa, che per chi lo osservava, riempiva il cuore di gioia, pace, amore e speranza per un mondo migliore a compimento della volontà di Dio che ha mandato a noi il suo Figlio Prediletto.

Le catechiste

> Festa degli anniversari

Nella domenica in cui si ricorda la Sacra Famiglia, nella nostra parrocchia, come in tutte le altre dell’ Unità Pastorale, sono state festeggiate le coppie che hanno raggiunto vari lustri di matrimonio.

Hanno voluto condividere con la comunità la loro gioia per il traguardo raggiunto Flavia Agostini e Romano Baldo, 25 anni di

matrimonio; Norma Rigoni e Querino Carlo Tiso, Bianca Tomaselli e Antonio Paoletto, Gina Tomaselli e Faustino Trisotto, 45 anni; Dolores Suares e Eliseo Mengarda, 50 anni. Agli sposi festeggiati i nostri migliori auguri per una lunga e felice vita insieme.

D.B.



Le coppie festeggiate

> Danni da maltempo

Alla fine di ottobre si è abbattuta sulla nostra regione un'eccezionale ondata di maltempo: tre giorni di pioggia e forti venti che hanno provocato ingenti danni a boschi, corsi d'acqua ed edifici.

Anche quelli della nostra parrocchia hanno subito danni importanti. Per quanto riguarda la Chiesa di San Giuseppe i danni riguardano la rottura di tegole e coppi, la perdita di stabilità della croce posta sul tetto e la caduta, in più punti, dell'intonaco esterno della facciata est dell'edificio.

Di maggiore entità i danni alla Chiesa di San Donato dove due finestre sono state completamente divelte dal telaio, il rosone in legno, posto sopra la porta ha subito numerose fratture e il vetro interno del rosone si è scheggiato.

Per il momento abbiamo provveduto alla sostituzione delle tegole e dei coppi sul tetto della Chiesa di San Giuseppe, mentre per gli altri lavori si attende l'esito delle domande di finanziamento presentate all'Arcidiocesi e alla Provincia di Trento.

R.S.



I danni del maltempo al rosone ligneo

Anagrafe parrocchiale

> Hanno ricevuto il battesimo

Il 23 settembre 2018, nella chiesa parrocchiale di Strigno

David Trisotto

nato il 4 gennaio 2018, di Alessandro e Licia Giacomini



DAVID TRISOTTO

Il 14 ottobre 2018, nella chiesa parrocchiale di Ivano Fracena

Camilla Tomaselli,

nata il 27 giugno 2018, di Davide e Mariangela Lenzi

Claudio Debortolo,

nato il 17 luglio 2018, di Luca e Cecilia Mengarda



CLAUDIO E CAMILLA

L'8 dicembre 2018, nella chiesa parrocchiale di Scurelle

Thomas Zanghellini

nato il 15 novembre 2017,
di Luca e Chiara Zanghellini

Il 13 gennaio 2019,
nella chiesa parrocchiale di Strigno

Nicolò Frisanco,

nato il 13 luglio 2018,
di Alain e Elisa Tomaselli



NIKOLÒ CON GENITORI E PADRINI



> Ha raggiunto la casa del Padre



Alma Fiemazzo, ved. Giampiccolo,

nata il 3 dicembre 1920
e deceduta il 15 settembre 2018

Scurelle

> Ricordi ed emozioni di una notte difficile

È stata una notte difficile, di quelle che rimarranno nella memoria finché ci sarà vita.

Rimarrà il rumore del vento che ti sferza la faccia e che non ti permette di respirare, delle tegole che cadono e dei boschi che spariscono. Alberi che si schiantano vicino a te nell'oscurità e le campane che suonano all'impazzata.

Rimarrà la sensazione che tutto quello che hai conosciuto fino a quel momento stia per cambiare.

Il buio, i telefoni che non funzionano, il non sapere se le persone care stiano bene oppure no, il chiudere i bimbi in una stanza per paura che scoppino le vetrate o che il tetto non regga e poi l'attesa del mattino, per poter capire davvero cosa sia capitato e quando aprì le finestre davanti a te tutto è davvero cambiato. Il paesaggio non sarà mai più lo stesso, quello che eri abituata a vedere non c'è più. Non ci sono più i boschi ed è difficile spiegare quanto sia sconcertante vedere sparire un bosco, perché un bosco è un luogo magico per chi lo frequenta fin da quando era piccolo, conosce ogni albero, ogni tronco, ogni sasso, tutto diventa punto di riferimento per ritrovare un angolo pieno di mirtili oppure il posto migliore dove raccogliere i funghi o dove sdraiarsi per guardare il cielo tra le fronde.

Se all'improvviso il vento lo spazza via non rimane altro che un prato pieno di legna e provi un po' dell'amarezza di quando ritorni nei luoghi dell'infanzia e ti rendi conto di quanto

in realtà sia minuscolo quello che tu ricordi
grande e di come sia sparita la magia.

I nostri boschi non ci sono più. Pinete secolari curate dai nostri bisnonni e che non potranno mai più essere come le ricordiamo.

Siamo inermi davanti alla potenza della natura e non ce ne rendiamo conto fin quando non ci da una prova di forza, prova forse necessaria per darci la misura di quanto siamo fortunati. Dicono serva schiacciarsi un dito per capire quanto sia bello non aver dolore, a volte è davvero così.

Le priorità cambiano. Ieri pensavo a quanto poco tempo mi rimanesse per allestire il mio Natale e a sfruttare ogni minuto libero per finire in tempo, stamattina rimango a casa con i bimbi, a pensare quanto sia stata fortunata ad arrivare a casa sana e salva e ad

avere ancora un tetto sulla testa. Tetto che manca alla mia baita, che non ha retto alla potenza di questa natura che troppo spesso dimentichiamo essere la vera padrona delle nostre vite.

Ora con una montagna piena di stuzzicadenti spezzati davanti, con il rumore delle motoseghe che cercano di liberare le strade, con l'aria che profuma di legno e di resina, con i tetti pieni di uomini che riparano il riparabile per prepararsi all'acqua che verrà, non resta che ringraziare per quello che è rimasto, per quanto non è accaduto e per la contezza di ciò che può accadere, per non aver bisogno del dolore che ci ricordi quanto siamo fortunati.

Dora

> Festa della Sacra Famiglia

Come ormai da tradizione, durante la Santa Messa di domenica 30 dicembre, nove coppie di sposi hanno festeggiato il traguardo dei 10 anni di matrimonio

(Giovanna Giotto e Giancarlo Girardelli), 20 anni (Jenny Costa e Franco Coradello), 30 anni (Francesca Valandro e Giuseppe Lucca), 40 anni (Rosanna Osti e Sergio



I partecipanti alla festa degli anniversari di matrimonio

Boso), 45 anni (Ida Paterno e Dario Voltolini, Carmen Daldoss e Giorgio Faitini, Antonietta Trentin e Ottavio Terragnolo, Carmela Faitini e Ivo Tomaselli) e ben 61 anni (Afra Dalfollo e Pietro Franceschini).

Gli sposi sono stati coinvolti nella partecipazione alla celebrazione da don Piergiorgio, che ha celebrato la Santa Messa e ha poi partecipato affabilmente, assieme ai

festeggiati, al momento conviviale organizzato presso la Canonica.

A tutti i partecipanti e alle altre coppie che in quest'anno hanno festeggiato uno o più lustri di matrimonio, vanno i nostri più cari auguri di buon proseguimento del cammino di vita assieme.

Il comitato parrocchiale

> L'albero mozzato diventa simbolo di rinascita

La sera del 29 ottobre 2018 calò il buio su tutte le strade e le case dei paesi della Valsugana Orientale a causa di numerosi guasti alle linee elettriche. Ed è allora che iniziò a soffiare forte, il vento. Le raffiche divennero talmente violente che iniziarono a scoperchiarsi tetti di capannoni, sradicarsi alberi lungo le strade, nei giardini del paese.

I vigili del fuoco volontari vennero chiamati ovunque, lavorando incessantemente fino a notte inoltrata per ristabilire i collega-

menti viari e per verificare che nessuno fosse rimasto intrappolato fra le lamiere dei tetti o sotto i tronchi delle piante.

Verso mezzanotte, dopo aver creato un varco fra le numerose piante cadute sulla strada della Val Campelle, si raggiunse il Rifugio Crucolo dove si trovavano alcune persone rimaste isolate.

Poche centinaia di metri dopo, le torce dei pompieri illuminarono un paesaggio che non era più riconoscibile: del bosco della località "Ponte Samone" non era rimasto



Presepe e albero di Natale in piazza a Scurelle

più nulla, se non qualche mozzicone di tronco. Gli abeti rossi e bianchi che là crescevano rigogliosi, erano tutti a terra.

Alle prime luci dell'alba si riuscì a realizzare che i danni erano estesi a gran parte delle proprietà boschive del Comune di Scurelle. In quella sera, nel giro di pochi minuti, più di 10.000 metri cubi di legname, l'equivalente di circa 5.000 piante vigorose, avevano ceduto alla forza devastatrice del vento. Questo abete rosso, proveniente dalla località "Ponte Samone", riporta in maniera evidente i segni di quella notte. La sua è una storia da raccontare.

Alla fine dell'estate era stato scelto per sostituire "Spelacchio" in piazza Venezia, a Roma, in occasione del Natale 2018. La telefonata era arrivata al Comune di Scurelle direttamente dal Campidoglio, alla ricerca

di un albero dalle caratteristiche simili a quello portato dalla Val Campelle in Piazza San Pietro nel 2016. Dopo la notte del forte vento, questa pianta divenuta ormai inservibile per il suo scopo originario, è stata scelta, questa volta, per la nostra Piazza. Questo abete rosso, imperfetto, privato della sua punta e mutilato in maniera così vistosa, vuole rappresentare oggi la nostra foresta ferita. Siamo consci che il suo messaggio è forte; confidiamo che venga interpretato come testimonianza del profondo rispetto che, da secoli, la nostra gente ha nei confronti del bosco. Questo abete rosso, ricostruito nelle sue fattezze dall'abilità artigianale, e posto a cornice del nostro Presepe, diventa esso stesso un simbolo di rinascita.

Fulvio Ropelato

Felici traguardi

Il giorno 17 dicembre Giulia Bressanini si è laureata in Economia e Management nel corso di Gestione aziendale presso l'Università degli Studi di Trento



GIULIA BRESSANINI

presentando la tesi dal titolo "Il bilancio di sostenibilità come strumento di comunicazione con gli stakeholder". Ringrazia in particolare i genitori che l'hanno sostenuta e permesso di raggiungere questo importante traguardo.



Il giorno 17 ottobre 2018 Giulia De Paoli ha conseguito la laurea magistrale in Human Rights and Multi-Level Governance (Diritti Umani e Governance Multilivello) presso l'Università degli Studi di Padova presentando la tesi dal titolo "L'educazione per una cittadinanza globale. Promuovere il potenziale trasformativo degli adolescenti nell'era dell'informazione".



GIULIA DE PAOLI



Il giorno 16 ottobre 2018 Chiara Micheli ha conseguito la laurea magistrale in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Verona presentando la tesi dal titolo "Predittori emodinamici e non di outcome materno e fetale misurati nel primo trimestre di gravidanza".



CHIARA MICHELI



Il giorno 19 aprile 2018 Francesca Segnana ha conseguito la laurea magistrale in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano presentando la tesi dal titolo "Integrazione delle funzioni

Responsabilità Sociale d'Impresa e Gestione del Rischio: meccanismi, cause e benefici".



FRANCESCA SEGNANA

A tutte le neolaureate congratulazioni vivissime per i risultati raggiunti ed auguri per il futuro percorso lavorativo.



Il 30 aprile 2018 Elena Ropele ha festeggiato circondata dall'affetto dei suoi cari, il traguardo dei 90 anni. Ancora tanti auguri nonna. Con affetto i tuoi figli e nipoti.



ELENA ROPELE



Il 6 novembre 2018 Ottilia Torghele ha festeggiato assieme ai suoi cari i 90 anni. Tanti auguri per questo felice traguardo.



AUGURI PER
90 ANNI
OTTILIA TORGHELE

Cara mamma Elda, per tutto l'amore che mi hai dato e molto altro, tanti cari auguri per i tuoi 90 anni.

Renzo Tomè



ELENA ROPELE

Anagrafe parrocchiale

> Hanno ricevuto il battesimo

Il 23 settembre 2018, nella chiesa parrocchiale di Strigno

Ludovica Girardelli
di Fabio e Claudia Purin

Beatrice Busarello
di Roberto e Serena Vesco



LUDOVICA GIRARDELLI



BEATRICE BUSARELLO

Il 14 ottobre 2018 nella chiesa parrocchiale di Ivano Fracena

William Ganarin
di Manuel
e Sandy Pinessi



L'8 dicembre 2018 nella nostra chiesa parrocchiale

Alessandra Wolf

di Ilario e Silvia Ropele



ALESSANDRA WOLF

Il 13 gennaio 2019 nella chiesa parrocchiale di Strigno

Samuele Purin

di Diego e Martina Dallefratte



SAMUELE PURIN



*Oggi un angioletto è caduto dal cielo.
Passa il vostro amore donargli le ali per imparare a volare*

Il 28 ottobre 2018 nella chiesa parrocchiale di Cinte Tesino

Anita Ceccato

di Emilio e Sabrina Carlettini



ANITA CECCATO

> Hanno raggiunto la casa del Padre



Maria Bressanini

Nata il 28 novembre 1924 e deceduta il 27 novembre 2018

Rimanga sempre vivo il suo ricordo a tutti quelli che la conobbero.

I tuoi cari



Giuseppe Denart

Nato il 27 novembre 1922
e deceduto il 4 novembre 2018

Hai accolto la vita come dono e non l'hai tenuta per te ma l'hai offerta per la tua famiglia e per quanti hai conosciuto.

I tuoi cari



Fernanda Detofoli vedova Berri

Nata il 6 gennaio 1929
e deceduta il 3 novembre 2018

A tutti coloro che la conobbero e l'amano perché rimanga vivo il suo ricordo.

I tuoi cari



Lina Micheli vedova Pasquazzo

Nata l'8 agosto 1936
e deceduta il 16 ottobre 2018

Coloro che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo... (S. Agostino)

Le tue figlie

Cara Lina, questa volta sei andata via senza avvisarci, come invece facevi di solito e ci hai lasciato tutti senza parole. Per noi della "corte", come la chiamavi tu, non è più lo stesso... Eri una persona speciale, con una grande bontà e sempre disponibile, una mamma chioccia. Noi ti ricorderemo sempre così e tu da lassù ricordati di noi.

La tua "corte"



Carmela Piffer vedova Cont

Nata il 2 aprile 1920
e deceduta il 24 dicembre 2018

Non l'abbiamo perduta, Ella dimora prima di noi nella luce di Dio.

I tuoi cari



Romana Micheli in Derù

Nata il 22 agosto 1937
e deceduta il 28 dicembre 2018

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili: tengono i loro occhi pieni di gloria puntati nei nostri pieni di lacrime. (S. Agostino)

I tuoi cari



Vittorio Pacher

Nato il 19 aprile 1936
e deceduto il 21 settembre 2018

Una lacrima per i defunti evapora. Un fiore sulla loro tomba appassisce. Una preghiera per la loro anima la raccoglie Iddio. (S. Agostino)

I tuoi cari



Alessandrina Paterno vedova Girardelli

Nata il 24 giugno 1926
e deceduta il 9 ottobre 2018

Tu, che tanto ci amasti in vita, veglia su di noi e guidaci perché possiamo sempre percorrere con te la giusta via dell'onestà e della bontà.

I tuoi cari



Vito Vesco

Nato il 12 maggio 1958
e deceduto il 2 novembre 2018

Chi si è comportato bene nella vita, non deve aver paura. Se il corpo muore l'amore non muore mai!

I tuoi cari

Spera

> Castagnata dell'oratorio

Sabato 20 ottobre è stata organizzata dall'oratorio la classica castagnata all'orto botanico, in località Pieghera. Una splendida giornata d'autunno, calda come i colori delle foglie che sembravano prendere fuoco sotto il cielo terso. Uno di quei pomeriggi che ti invita, già di per sé, ad uscire di casa, se poi ci aggiungiamo la compagnia dei ragazzi dell'oratorio e una bella abbuffata di castagne non si poteva proprio rinunciare a questo evento!

Partendo dalla piazza abbiamo raggiunto la nostra meta dopo una tranquilla passeggiata che abbracciando il Col Fatero raggiunge la fontana dei Torgheli, tappa di abbeveramento obbligatoria, per poi

proseguire pianeggiante verso Sciapaor. All'orto botanico il pomeriggio è poi trascorso fra cotte di castagne e corse coi sacchi, fra un'inaspettata caccia al tesoro, in cui l'oggetto da ricercare era un paio di occhiali smarriti e poi fortunatamente ritrovati e tiri alla fune. Questi ultimi hanno visto contrapporsi niente meno che maschi e femmine, con una vittoria schiacciante in favore del gentil sesso... a noi maschietti non restava altro che appellarci alla scusa dell'inferiorità numerica e qualche castagna avanzata come premio di consolazione. Un grazie all'oratorio e a tutti i ragazzi che hanno partecipato.

Jacopo Ropele



Un momento della sfida al tiro alla fune

> Festività natalizie a Spera

Anche quest'anno è arrivato il Natale e con esso tante iniziative promosse dal coro giovanile di Spera, dagli alpini e dalla comunità in generale. Possiamo dire che le feste natalizie hanno avuto inizio con la realizzazione delle corone dell'avvento da parte del gruppo oratorio che ha addobbato le corone per le famiglie e la grande corona della chiesa che è sempre molto bella e molto rappresentativa del cammino quaresimale. Gli alpini poi come ogni anno si sono ritrovati per delle frittelle di mele e del thè caldo e per spedire le letterine dei bambini verso il cielo grazie a tanti palloncini. In piazza a Spera è stato addobbato il cirmolo, che si trovava di fronte alla chiesetta di san Bortolo in Primalunetta. La notte di Natale, sul sagrato della chiesa, in concomitanza con la messa è stata allestita una stufa russa con un tronco per riscaldare le persone che sarebbero uscite dalla

messa della notte e che avrebbero trovato panettone, pandoro, vin brûlé caldi per scaldarsi un po' in quella gelida notte. Il giorno di Santo Stefano il coro giovanile ha promosso un musical, che ci ha fatto ragionare sul tema della pace e dell'accoglienza e che è stato molto apprezzato da tutta la comunità. Il coro anche è andato in trasferta a Madrano per una rassegna di canti natalizi. Infine, sempre il coro giovanile, ha organizzato domenica 6 gennaio la tradizionale venuta della befana e babbo Natale, che in occasione dell'epifania ha portato doni ai più piccoli del paese. La comunità si sente di ringraziare Alpini, Pompieri, Gruppo oratorio, Coro giovanile per continuare a tenere vivo il paese con queste iniziative sempre belle e molto coinvolgenti.

M.P.



Il coro giovanile a Madrano



L'arrivo della Befana in piazza

> Primalunetta: il cirmolo svetta ancora

La notte di Natale la calda luce della fiamma scaturita da un ceppo trasformato in un ardente focolare veniva riflessa sulla superficie dorata dei globi appesi sull'albero che come tradizione, nel perio-

do delle feste, adorna la piazza e il sacro della chiesa.

Il Natale 2018 ha visto allestire da parte della comunità di Spera un albero molto particolare: il cirmolo, che sveltava verso



Nuova vita per il cirmolo di Primalunetta

il cielo e affiancava placidamente la chiesetta di Primalunetta, luogo tanto caro alla comunità, e che il 28 ottobre è caduto sotto la forza degli eventi atmosferici, non è morto.

Grazie alla volontà del sindaco e del custode forestale Enrico d'Aquilio, alla collaborazione delle associazioni, a tanti singoli aiutanti questo esempio di bellezza del creato ha avuto nuova vita e nuovo significato.

Tante iniziative e idee hanno unito ancora una volta una comunità che ha recuperato l'albero caduto e lo ha trasformato in un prezioso e sentito tributo a tutti coloro che con il loro sacrificio e sudore hanno contribuito a rendere Primalunetta un luogo caro

e di grande valenza affettiva, rinsaldando il legame con il territorio e la comunità.

Ed ecco il gruppo dell'oratorio, contagiato da questo nobile sentimento, ha pensato di "regalare" un pezzo di cirmolo ad ogni famiglia sperata recuperando insieme un'antica tradizione cara ai nostri anziani... un sacchettino con la segatura raccolta, che le nostre nonne usavano come antitarlo negli armadi profumandolo con il loro inconfondibile aroma.

Ancora una volta storia, tradizione e devozione hanno unito una comunità collaborativa e coesa, sempre pronta a riunirsi per onorare le proprie origini.

A.C.

> Festa della Sacra Famiglia

Domenica 30 dicembre si è tenuta a Spera la festa degli anniversari in cui le varie coppie che festeggiavano uno o più lustri di matrimonio si sono ritrovati per festeggiare gli anni passati assieme. Quest'anno erano otto coppie a festeg-

giare: Marina Bertoletti e Battista Purin 30 anni, Franca Borgogno e Armando Ropelato 35 anni, Cornelia Parotto e Dario Purin 40 anni, Luigia Paterno ed Ivo Tessaro 40 anni, Daniela Cenci e Samuele Ropelato 40 anni, Annamaria Paterno e Bruno Purin 40



Le coppie assieme a don Venanzio

anni, Rosamaria Torghese e Giuliano Sovilla 45 anni ed infine Mirella Torghese e Bruno Tessaro 50 anni. La comunità si stringe accanto ai festeggiati e augura loro ancora molti anni assieme. Non si può tuttavia non notare, come ha fatto don Venanzio durante la messa, che la coppia più "gio-

vane" festeggi 30 anni e quindi di come le giovani coppie che si uniscono in matrimonio siano sempre meno. A fine della celebrazione sul sagrato è stato realizzato dal comitato pastorale un piccolo rinfresco per tutta la comunità.

M.P.

> Il gruppo Alpini ringrazia

Il gruppo alpini ringrazia la popolazione di Spera per la generosa e cospicua raccolta dei prodotti destinati alla colletta alimentare, come negli ultimi anni avete risposto anche in questa occasione in maniera ottimale e più che generosa con ben 204 kg. di alimenti e beni primari. Oltre che per la colletta alimentare la popolazione di Spera è stata molto presente anche nell'acquisto dei panettoni destinati alla raccolta fondi "l'alpino adotta un pino".

Grazie Sperati.

Jimmy



Il gruppo alpini di spera impegnato nella colletta alimentare di sabato 24 novembre 2018

Felici traguardi

92 anni per Marina Sandri

Marina Sandri ha festeggiato il 2 settembre i suoi meravigliosi 92 anni circondata dalla sua numerosa famiglia. Nella foto abbraccia amorevolmente l'ultimo pronipote: Giovanni.

Presso la casa di riposo di Grigno ha trovato una cara amica con cui condivide tempo, preghiere e ricordi. Non mancano mai ogni giorno di dire un rosario o una preghiera pensando a tutti i loro cari e ai bisognosi. Dalla casa di riposo saluta caramente tutti quelli che la conoscono e si raccomanda un saluto speciale ai suoi "Sperati".

I tuoi famigliari



MARINA SANDRI

Mario ... pompiere

Congratulazioni per aver raggiunto questo meritato traguardo ed in bocca al lupo per il tuo nuovo lavoro. Il tuo non è un lavoro qualunque ma una missione. Il ricordo di ciò che farai non svanirà mai ma splenderà sempre nel cuore di chi soccorrerai. Ti vogliamo bene.

La tua famiglia

La comunità e tutti i vigili del fuoco del paese esprimono il loro ringraziamento a Mario per il servizio svolto durante questi anni e gli augurano ogni bene per il nuovo lavoro, sicuri che ciò porterà sia a lui che alla comunità grande lustro.

La comunità



Mario con il padre Gregorio

50 anni di matrimonio di Mirella e Bruno

Cinquant'anni sono passati da quel lontano 26 ottobre 1968 quando vi siete uniti in matrimonio e creato una famiglia. Sempre insieme, uniti e complici, affrontando le varie fasi della vostra e nostra vita. Avete vissuto cose belle e cose brutte, ma sempre insieme, anche superate con coraggio, determinazione,

anche restando positivi e con il sorriso sulle labbra. Simpatici, benvenuti da tutti nel nostro piccolo paese, rispettando gli altri, siete ancora uniti e felici insieme, una coppia da invidiare. Con tanto orgoglio e amore, tanti auguri ai nostri genitori, Bruno e Mirella.

Daniela e Michela

Anagrafe parrocchiale

> Hanno ricevuto il battesimo

Il 23 settembre 2018,
nella chiesa parrocchiale di Strigno

Carola Giorgia Paterno
di Fausto e Lucia Feller

Matilde Fiore Paterno
di Fausto e Lucia Feller

Beatrice Ropelato
di Elvio e Daiana Mignini



CAROLA E MATILDE

Il 13 gennaio 2019
nella chiesa parrocchiale di Strigno

Cesare Paterno
di Daniel e Stella Borsato

Liam Anderle
di Ivan e Camilla Fontanari



LIAM

> Hanno celebrato il matrimonio

Il 15 settembre 2018
nella chiesa di Castello Tesino
Silvia Purin di Spera e Manuel Dorigato



SILVIA E MANUEL

> Hanno raggiunto la casa del Padre

Maria Ada Busarello,
nata il 25 luglio 1925
e deceduta il 31 luglio 2018



*Cara zia Ada
Serenamente ti sei addormentata nel Si-
gnore dopo una vita interamente dedica-
ta al lavoro. Rimarrai sempre nel cuore di
chi ti ha voluto tanto bene con il ricordo
della tua vita onesta e laboriosa.*

*Tua nipote
Mariantonietta*



Maria Majer (ved. Ropelato)
nata il 29 novembre 1923
e deceduta il 26 novembre 2018

*Tu non sei assente,
ma soltanto invisibile,
volgi i tuoi occhi
piedi di gloria
nei nostri pieni di lacrime.*



Ruggero Purin

nato il 8 luglio 1940
e deceduto il 25 dicembre 2018

Caro Ruggero

Non siamo preparati alla scomparsa di una persona cara, con cui si hanno condiviso momenti belli e momenti faticosi. Ci è difficile il distacco, ci è complicato anche solo capire perché questo deve succedere. Per noi cristiani la morte non è la fine di tutto, questo è l'inizio di tutto. Con questa consapevolezza ci rivolgiamo a te Ruggero, ti sappiamo ormai essere nella vita piena in comunione con tutti i santi, i genitori e gli amici che ti hanno preceduto.

Eri una persona ricca di sapienza popolare e di tradizioni sperate, avevi sempre una storia da raccontare su lontane parentele e sui nostri "veci" che ci hanno preceduto e per questo molti ti ricorderanno.

Grazie per il tempo dedicato ai famigliari e amici, ed il dono per averti avuto accanto 37 anni. Grazie agli amici di via Nuova, "brolati", che ti sono stati vicini e aiutato e ai tantissimi che ti hanno accompagnato nel tuo ultimo viaggio e mi sono stati vicini in questo momento doloroso.

Ringraziamo quanti hanno donato per l'Ail in occasione del funerale di Ruggero.

La tua Rita

Strigno

> **Mercatino di solidarietà**

Domenica 25 novembre è stato allestito il mercatino di solidarietà che offriva articoli da regalo, lavori di artigianato in legno e in stoffa, fiori, torte e biscotti generosamente preparati da persone della nostra comunità. Lo stand davanti alla chiesa ha attirato la curiosità e i lavori esposti sono stati apprezzati dai visitatori e le vendite sono state proficue.

Il ricavato è stato donato al parroco per contribuire alle spese di riscaldamento della nostra chiesa. Un grazie di cuore a tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita.

Ma. Ni.

> **La Banda ricorda Santa Cecilia**

Il 22 novembre si celebra Santa Cecilia, patrona della musica e dei musicisti. Il nome della Santa è associato alla musica in quanto si narra che ella, durante i festeggiamenti per le proprie nozze, abbia espresso cantando al Signore il desiderio di mantenere casto cuore e corpo convincendo anche il futuro sposo a convertirsi. In questa data, musicisti, bandisti, e cantori di tutta Italia ne approfittano per ricordare la loro patrona.

Anche la Banda Civica Lagorai di Strigno, in questa data, ha colto l'occasione per riunirsi durante la celebrazione della Messa al seguito della quale è stato benedetto lo stendardo.

Una bandista

> Corone d'Avvento

Anche quest'anno, grazie alla disponibilità di alcune persone volonterose, si è potuto rinnovare la tradizionale offerta delle corone d'Avvento che accompagnano l'attesa del Natale. La loro simbologia è profonda per un credente: la corona con i quattro ceri che si accendono progressivamente ogni domenica è un simbolo di regalità che annuncia che il bambino che attendiamo è un re; la sua forma circolare è un segno di eternità, fedeltà, unione; i rami verdi di abete sono simbolo di speranza e della vita che non finisce; la fiamma dei quattro ceri è la luce che fa sentire a tutti che il Natale è vicino.

La loro vendita è stata un successo, ci rammarica però il non aver potuto soddisfare tutte le richieste e ci auguriamo che per il prossimo anno si rafforzi l'esiguo gruppo

delle persone volonterose ed altruiste che dedicano il loro tempo per questo scopo.

Il loro ricavato e le offerte ricevute sono state devolute alla nostra parrocchia per sopperire ai bisogni più urgenti.

A tutti coloro che con il loro contributo hanno reso possibile la realizzazione di questo scopo, un sentito grazie e un (come dicevano sentitamente i nostri nonni) "che il Signore vi renda merito".

Un grazie anche agli Schützen della compagnia di Strigno che hanno donato alla nostra chiesa la corona posta davanti all'altare e che accendendo progressivamente ogni domenica le quattro candele hanno voluto attestare la loro disponibilità verso la comunità.

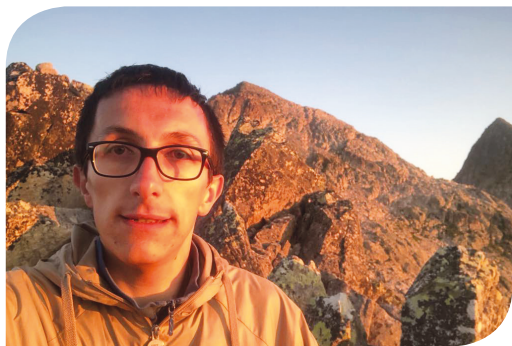
Ma. Ni.

> Federico Salvadori nuovo presidente del Gruppo Giovani

Il Gruppo Giovani di Castel Ivano dopo una ricca stagione di impegni si è dato il giorno 9 ottobre un nuovo presidente. Si tratta della persona di Federico Salvadori. Ma qual è la novità? Federico vive e abita a Predazzo ed ha accettato l'incarico di condurre il nostro sodalizio. Ma cosa muove un giovane di Predazzo ad accettare tale impegno e carica? Lo chiediamo a lui stesso:

"Ciao! Beh, cosa spinge... Non lo so! Io sono entrato in contatto con il Gruppo Giovani di Castel Ivano circa otto mesi fa, in occasione di una cena a cui sono stato felicemente invitato da Federico (un membro del gruppo). Da subito il gruppo mi ha fatto sentire "uno di loro" e nei giorni

successivi i ragazzi mi hanno coinvolto nel progetto del Cineforum che già stavano mettendo in piedi. Abbiamo iniziato una serie di incontri serali tra noi per scegliere i film da proporre e così ho avuto modo di conoscere tutti i membri del Gruppo. Sono stato onorato di aver dato il mio piccolo contributo a questo loro progetto, che ho iniziato a sentire anche mio. Addirittura, per volontà di tutti, mi è stato affidato il compito di co-presentatore. È stata un'esperienza nuova per me, che mi ha fatto sentire apprezzato dagli altri e felice di poter far qualcosa, nel mio piccolo, per la comunità. Questo non mi era mai successo. Altro passaggio importante è stata la due-giorni in Cima d'Asta che abbiamo or-



Federico Salvadori

ganizzato quest'estate. Anche lì ho vissuto un'esperienza diversa "di gruppo" che mai avevo sperimentato in precedenza. All'assemblea ordinaria del Gruppo per rinnovare le cariche sociali, un po' a sorpresa il presidente Gabriele Pasquazzo ha rinunciato a ricandidarsi per sopraggiunti suoi impegni, rimanendo comunque a disposizione per far parte del Direttivo. A quel punto mi è stato praticamente chiesto (anche se in maniera indiretta) di rendermi disponibile a ricoprire il ruolo di Presidente e io

ho dato volentieri la mia disponibilità nel caso ce ne fosse stato bisogno. Così sono stato eletto dall'assemblea in questo ruolo. Quello che posso promettere è di metterci tutta la passione, l'impegno e l'entusiasmo per portare avanti l'attività del Gruppo, con la collaborazione fondamentale di tutto il Direttivo e di tutti i membri del Gruppo stesso. Devo dire che già queste prime settimane di "lavoro" ci hanno portato ad avere parecchia carne al fuoco per i prossimi mesi di attività e stiamo già lavorando per sviluppare alcuni progetti per il prossimo futuro. Tornando alla tua domanda, posso concludere dicendo che quello che mi ha spinto è stata la voglia di fare una nuova esperienza e di mettermi in gioco, cercando di fare qualcosa anche per gli altri e per la collettività."

Un augurio di buon lavoro al nuovo Presidente e a tutti i ragazzi del Gruppo Giovani di Castel Ivano.

M.P.

> Vie che cambiano

Le tre foto che seguono sono state scattate in tre momenti molto lontani fra loro. Esse intendono raccontare il mutamento di via Degol e in particolare del muretto che la costeggia. I suoi frequentatori avranno sicuramente apprezzato, negli ultimi mesi, la realizzazione del marciapiede e dell'elegante muro a lato. Muro che negli anni è stato trasformato più volte, seguendo le fasi di sviluppo che hanno caratterizzato la via.

In senso orario:

Via Degol nel secondo dopoguerra, negli anni 2000 e oggi



> I ragazzi del '45

Domenica 28 ottobre, come da consuetudine ormai consolidata nel tempo, noi "ragazzi del '45" ci siamo ritrovati per l'annuale incontro di classe.

Sempre compatti e felice di ricordare tanti bei momenti vissuti assieme, abbiamo apprezzato, in un grazioso ristorante della zona, un delizioso pranzo servito con gentilezza dai titolari.

Gradito anche l'augurio fattoci: "non festeggiate il tempo che passa, ma passate il tempo festeggiando". Un ottimo consiglio che cercheremo di seguire assieme alla promessa di partecipare anche alla festa del 2019.

Na. Me



La tavolata dei ragazzi del '45



Foto di: Andrea Fongaroli

Anagrafe parrocchiale

> Hanno ricevuto il battesimo

Il 23 settembre

Giorgio Agostini

di Andrea e Monica Montibeller della parrocchia di Roncegno.

Licia Valier

di Lorenzo e Olivia della parrocchia di Mezzocorona.

Il 14 ottobre a Ivano Fracena:

Viola Carraro

di Filippo e Sara Sandri della nostra parrocchia.

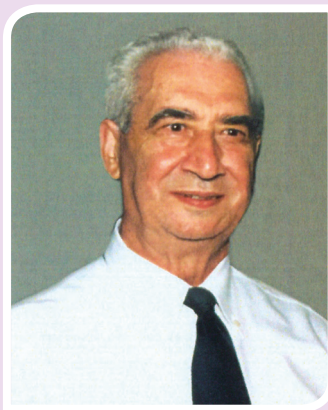
Il 13 gennaio

Elena Bareggia

di Matteo e Lorena Contri della nostra parrocchia.



> Hanno raggiunto la casa del Padre



Alfeo Carraro

Nato il 23 novembre 1924 e deceduto il 13 ottobre 2018



Erminia Busarello

Nata il 23 maggio 1924 e deceduta il 26 ottobre 2018

Sei nel nostro cuore e ci guiderai verso la luce, nell'immenso amore di Dio.

I tuoi nipoti



Michele Pedron Tano

Nato il 19 febbraio 1975
e deceduto il 18 dicembre 2018

*A tutti coloro che lo conobbero e l'amaro-
no perché rimanga vivo il suo ricordo.*



Giorgio (Senna) Tomaselli

Deceduto in Svizzera il 31 dicembre 2018

*Le compagne e i compagni della classe 1939
lo ricordano con affetto e tanta simpatia.*

*Ricordi di Giorgio a 12 anni alla scuola elemen-
tare, aveva una buona poetica e tanta simpatia.*

*"... A Luigi scambia voti
Che ci tratta da 'bigoti'
Ma saprem farcela veder
Ai vilati che piacer".*

Un amico



Gerardo Trisotto

Nato il 18 ottobre 1925
e deceduto il 6 gennaio 2019

*A tutti coloro che lo conobbero e l'amaro-
no perché rimanga vivo il suo ricordo.*



Foto di: Manu Cavada

Villa

> A spasso in Toscana

Come ogni anno a settembre, il Circolo dell'Amicizia ha organizzato la gita sociale. Questa volta la meta è stata la Toscana. Partiti di buonora, siamo arrivati a Poggio Caiano (PI) dove abbiamo visitato la Villa Medicea patrimonio dell'Unesco; nel pomeriggio Pistoia con il duomo e i suoi bellissimi palazzi.

Il secondo giorno ci siamo recati a Monteriggioni, cittadina dalle mura secolari molto suggestive dove sembra il tempo si sia fermato; proseguendo abbiamo fatto tappa a S. Giustiniano, la città delle cento torri e nel pomeriggio abbiamo ripreso il viaggio per S. Miniato, borgo fiero e grazioso con le sue pittoresche stradine.

Arrivati al terzo giorno ci siamo trasferiti a Pisa dove abbiamo visitato la famosissima piazza dei Miracoli, con la torre pendente, il battistero, il duomo e il camposanto monumentale: una vera meraviglia.

Bellissima gita, organizzata come sempre con cura e attenzione per tutti, pernottamento e cene in un bellissimo hotel a Montecatini Terme, ristoranti scelti con cura dove abbiamo degustato e apprezzato le specialità del territorio.

Un grazie agli organizzatori, al nostro autista e a tutta la bella compagnia dei partecipanti. Alla prossima gita.

A.N.



Il gruppo di partecipanti sotto la Torre di Pisa

> Il restauro del Tabernacolo

La collocazione del tabernacolo della nostra chiesa non è sempre stata dove ora si trova. Bisogna fare un salto nel tempo per conoscerne la storia. Tale cambiamento è avvenuto in seguito ai gravi danni riportati dalla chiesa con l'alluvione del 1966. Infatti, da sempre il tabernacolo era situato sull'altare maggiore al centro del presbiterio mentre ai lati vi erano due altari uno a destra dedicato a S. Giobbe e l'altro a sinistra alla Madonna di Pompei che fu sostituita nel 1908 dalla attuale statua di Maria Ausiliatrice. In origine l'altare maggiore era un «muro semplice e rozzo, e la custodia antica di legno quasi inadoperabile» e soltanto (si fa per dire) nel 1874 fu sostituito con un altare in marmo sopra il quale fu eretto il tabernacolo (per il costo di fiorini 700). La parte a vista aveva ai lati due colonne in marmo e sia la parte superiore che inferiore era decorata da capitelli mentre sopra vi era il trionfo con due angeli per l'esposizione del Santissimo. Il Ciborio era

in legno. Il vecchio tabernacolo di legno ante 1874 venne restaurato e decorato nel 1914 da un artigiano di Pieve Tesino per adibirlo a Santo Sepolcro. Negli anni '50 il Ciborio in legno venne rifatto dal parroco don Cirillo Gremes con uno in lamina dorata e tutt'ora riservato a S. Sepolcro. La chiesa restaurata dopo l'alluvione del 1966 subì notevoli trasformazioni dovendo essere adeguata anche alle nuove norme liturgiche. La disposizione dell'altare maggiore, rivolto verso i fedeli, eliminò il tabernacolo che trovò collocazione al posto dell'altare della Madonna la cui statua venne spostata sulla destra al posto della Pala di S. Giobbe. La pala di S. Giobbe quindi venne sistemata sul muro di fianco all'altare di Maria Ausiliatrice. Il Ciborio venne fatto a forma quadrata e la porticina d'apertura venne decorata in ceramica come la Via Crucis, ora spostata nella cappella interna, per lasciare il posto a quella originale, restaurata, che risale al 1887. Per arrivare ai giorni nostri sono passati 50 anni e per effetto di ossidazioni e cause diverse, ha avuto necessità di restauro. Così il Consiglio Pastorale in accordo con il parroco ha deciso di affidare ad un artigiano specializzato l'esecuzione dell'opera. Con puntualità verso la fine di ottobre è tornato bello e splendente con la doratura rinnovata. Ancora una volta abbiamo riscontrato sensibilità per questi interventi che rendono decoro alla nostra chiesa ma soprattutto degna dimora alla conservazione della SS. Eucarestia. Grazie a tutti coloro che in qualche modo hanno dato il loro contributo.

P.C.



Il tabernacolo dopo il restauro

> Trasferta invernale

Anche quest'anno, verso la metà di dicembre, il coro parrocchiale di Villa è stato invitato da don Renato Tomio per animare la S. Messa presso la cappella dell'ospedale San Lorenzo di Borgo. Questa giornata, diventata ormai un appuntamento fisso, è stata organizzata dal personale del reparto oncologico di Borgo per ricordare tutte le persone che sono scomparse prematuramente in quest'anno.

Don Renato con delle bellissime parole ha cercato in qualche modo di donare un po' di pace interiore a tutti famigliari che stanno vivendo questo difficile momento per le loro perdite.

Alla fine dell'Eucarestia ha ringraziato di cuore il coro per aver accettato di nuovo questo invito sperando che anche l'anno prossimo possa ripetersi.

La serata è terminata con un momento conviviale che il personale del reparto oncologico ha voluto organizzare nell'edificio accanto.

A questi angeli vogliamo fare un grande ringraziamento per il loro lavoro che svolgono ogni giorno e per il loro aiuto che donano alle tante persone che purtroppo entrano in questo difficile percorso.

Condivido con tutti voi, qua sotto, una preghiera che a me a molto colpito.

Monica Carraro

> Preghiera dell'amicizia

Non posso darti soluzioni per tutti i problemi della vita,

Non ho risposte per i tuoi dubbi o timori, però posso ascoltarli e dividerli con te.

Non posso cambiare né il tuo passato né il tuo futuro,

però quando serve starò vicino a te.

Non posso evitarti di precipitare, solamente posso offrirti la mia mano

perché ti sostenga e non cada.

La tua allegria, il tuo successo e il tuo trionfo non sono i miei,

però gioisco sinceramente quando ti vedo felice.

Non giudico le decisioni che prendi nella vita, mi limito ad appoggiarti, a stimolarti e aiutarti se me lo chiedi.

Non posso tracciare limiti dentro i quali devi muoverti,

però posso offrirti lo spazio necessario per crescere.

Non posso evitare la tua sofferenza, quando qualche pena ti tocca il cuore,

però posso piangere con te e raccogliere i

pezzi per rimmetterlo a nuovo.

Non posso dirti né cosa sei né cosa devi essere,

solamente posso volerti come sei ed essere tuo amico.

In questo giorno pensavo a qualcuno che mi fosse amico,

in quel momento sei apparso tu...

Non sei né sopra né sotto né in mezzo, non sei né in testa né alla fine della lista.

Non sei né il numero uno né il numero finale e tanto meno ho la pretesa di essere io il primo, il secondo o il terzo della tua lista.

Basta che tu mi voglia come amico.

Non sono gran cosa, però sono tutto quello che posso essere.

Poi ho capito che siamo veramente amici.

Ho fatto quello che farebbe qualsiasi amico: ho pregato e ho ringraziato Dio per te.

Grazie per essermi amico.

Jorge Luis Borges

> Una candela per un sorriso

Nel percorso di preparazione al Sacramento della Confermazione abbiamo ritenuto essere importante far comprendere ai ragazzi che cosa sia una comunità e come poterne essere parte attiva. Abbiamo così pensato, in vista del Natale, di far preparare ai ragazzi con le loro mani un piccolo segno da donare alle persone più anziane della comunità. I futuri cresimandi molto entusiasti si sono messi subito al lavoro e dopo due venerdì tra colla, carta, colori, tovaglioli e phon hanno realizzato delle bellissime candele con un biglietto di

auguri. Il venerdì successivo, suonando il campanello porta a porta, abbiamo consegnato il nostro regalo.

Confidiamo che le facce stupite, commosse e sorridenti di queste persone abbiamo fatto capire ai ragazzi che basta un piccolo gesto per rendere felice qualcuno.

Ringraziamo tutti i nostri "nonni" che ci hanno accolto molto volentieri, auguriamo a tutti loro di trascorrere un buon 2019 pieno di salute, gioia e amore e speriamo che questa iniziativa diventi un appuntamento fisso.

Le catechiste Luana e Monica



I ragazzi della seconda media con le candele realizzate

> Il folletto Molletta e Babbo Natale

Come ogni anno il Circolo Pensionati Villa Agnedo-Ivano Fracena ora Circolo dell'Amicizia ha organizzato due bei momenti: uno giovedì 20 dicembre 2018 nella Scuola Materna di Agnedo con il gruppo alpini Villa Agnedo- Ivano Fracena mandando Babbo Natale con una gerla di regali per tutti i bambini ed alle bravissime maestre l'altro, con la collaborazione del sistema bibliotecario intercomunale, ha or-

ganizzato un bel pomeriggio di giocoleria e magia per tutti i bambini fino alla quinta elementare delle frazioni di Villa, Agnedo, Ivano e Fracena del comune di Castel Ivano presso il centro sociale di Agnedo per aspettare insieme l'arrivo di Babbo Natale. Quindi, domenica 23 dicembre, nel pomeriggio, il folletto Molletta con la sua grande professionalità ha intrattenuto tutti i bambini e anche gli adulti con i suoi giochi, le

sue magie e con il suo fedelissimo cane, un border collie di quattro anni che lo segue sempre nei suoi spettacoli. Finito lo spettacolo a grande sorpresa è arrivato Babbo Natale che ha distribuito a tutti loro un piccolo dono. Ringraziamo tutto il direttivo e tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione della festa e un grazie specia-

le a Felice e Giulia che come ogni anno con le loro patatine fritte fanno felici grandi e piccini.

Con la speranza di rivederci tutti il prossimo anno vi auguriamo un buon 2019 ricco di pace, salute, felicità.

Monica Carraro



Il folletto Molletta con il pubblico di bambini intervenuti

> I ministeri e carismi nella vita della Chiesa

Abbiamo visto nel numero di settembre cosa sono i carismi; di carismi se ne parla veramente poco nell'annuncio e nella catechesi ordinaria. S. Paolo nella prima lettera ai Corinzi al capitolo 12, ci parla con grande chiarezza di che cosa sono i carismi e a che servono. Le comunità delle origini ci insegnano quale grande importanza hanno questi "doni speciali dello Spirito Santo" nella loro crescita nella fede. I carismi vengono dati liberamente allo Spirito Santo non per il solo bene della persona stessa ma il loro scopo è l'edificazione di tutta la comunità. Paolo VI ci insegna che lo Spirito Santo ha due campi d'azione: il primo è l'interiorità della nostra vita, il nostro essere spirituale, il nostro io più profondo dove entra il suo soffio si diffonde nell'anima con quel primo e grande carisma

che chiamiamo grazia, che è come una vita nuova e subito la rende capace di gesti che superano il suo stato naturale, cioè le conferisce virtù soprannaturali. Subito questa grazia produce frutti spirituali come dono dello Spirito. Questi frutti che lui dona ai singoli, per portare frutti, devono essere spesi per tutta la comunità. Colui che esercita il carisma non si pone come maestro, non assume un atteggiamento di superiorità o di vanto contro gli altri ma si mette a servizio della comunità, cercando sempre il bene dei fratelli. La logica del servizio si esprime nell'atteggiamento di umiltà, di ascolto, di sottomissione fraterna, di sincerità e verità con cui si esercitano i carismi, senza pregiudizio o arrivismi.

L'esperienza inoltre ci fa dire che i carismi sono residenti nella comunità e non nel sin-

golo. Proprio perché lo Spirito elargisce liberamente i carismi in funzione dei reali bisogni, possiamo ricevere carismi diversi (e non diversi carismi).

Nessuno può tenere per sé il carisma, ma deve preoccuparsi di essere disponibile nel servire i fratelli lasciandosi "usare" dallo Spirito. L'azione carismatica è permanente nel singolo mentre i carismi specifici sono permanenti nella comunità. Questo vuol dire che non bisogna legarsi al carisma ma alla comunità, non ai doni ma a chi gli elargisce, non alla funzione ma alla Signoria di Gesù.

I carismi proprio perché appartengono alla Chiesa, alla comunità devono essere esercitati con libertà sapendo che sono destinati a scomparire.

Ancora S. Paolo ci ricorda che le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà...La carità non avrà mai fine (1 Cor 13, 8). Inoltre, non deve mai mancare l'amore: occorre che la carità ci leghi tutti assieme e ci armonizzi in vista dell'unità del corpo di Cristo. (S. Bernardo).

F.S.

> Festa della Sacra Famiglia

Domenica 30 dicembre, festa della Santa Famiglia, undici coppie di sposi hanno festeggiato, assieme alla comunità, i lustri di matrimonio: Nancy Bellina e Mattia Tiso (novelli sposi); Luana Tiso e Stefano Sartori (5 anni di matrimonio); Karin Bortoluzzi e Guido Tisi, Elisabetta Capraro e Francesco Sandonà, Martina Dalle Fratte e Diego Purin (10 anni di matrimonio); Bruna Girardelli e Marco Andrein, Antonella Bertoldi e Stefano Borsotti (25 anni di matrimonio); Michela Tomasi

e Stefano Balduzzo (30 anni di matrimonio); Annamaria Nervo e Fabiano Tisi (40 anni di matrimonio); Bruna Carraro e Giancarlo Melzani (50 anni di matrimonio); Cornelia Carraro e Albino Tomasi (55 anni di matrimonio). Ricordando le parole di Don Renato all'omelia, auguriamo a questi sposi di vivere la loro unione d'amore nel rispetto, nella fiducia e nella pazienza reciproca, sicuri della vicinanza e dell'aiuto di Dio.

Luana Tiso



Le coppie festeggiate con don Renato e don Claudio.

Unità pastorale Santissima Trinità

> La parola del Parroco

Insegnaci, Signore, a contare i nostri giorni

La parola giusta è proprio "scontrato". Sì, perché quest'anno ho avuto la netta sensazione dello scontro con tutto quello che abbiamo celebrato, annunciato e, forse, anche cercato di vivere. Nella messa della notte (a proposito: chissà da quale scato-lone degli addobbi natalizi è stata tirata fuori la messa per tanti di noi) gli angeli ci hanno cantato gioiosi che è nato il Salvatore i ci hanno invitati a far festa insieme ai pastori; qualche giorno dopo un altro annuncio piene di felicità: finalmente i migranti richiedenti asilo verranno cacciati dal nostro paese. Gli ultimi, i più emarginati diventano messaggeri della bellissima notizia della speranza per tutti gli uomini; con i tagli economici alle infrastrutture che accolgono dei nostri fratelli viene zittita una voce di aiuto. Ma mi sono scontrato anche con la festa della Sacra Famiglia: io ho parlato, forse ingenuamente, di una famiglia, quella di Nazareth, che in un momento di crisi sui vari ruoli al suo interno si è ricompattata per scoprire un po' alla volta e con pazienza la volontà di Dio; dall'altra parte assistiamo a tante famiglie che nel momento della difficoltà si disgregano. Anche la giornata della pace non mi ha lasciato molto tranquillo: siamo tutti d'accordo quando parliamo di pace, tutti la desideriamo, ma...Ma intanto si testano

Parroco: don Bruno Ambrosi
tel. 0461 765109

Referenti per Campanili Uniti

Ospedaletto: Diego Ropele
349 2725941
diego.ropele@libero.it

Grigno: Lucia Minati
0461 765211
lucia.minati@libero.it

Tezze: Martina Sartor
348 7142565
palazzolavarda@yahoo.it

altre armi, si usa il potere non certo come servizio (il Figlio dell'uomo è venuto per servire...) ma come sopraffazione, si calpe-stano diritti e doveri, si toglie la dignità alle persone, si ruba ai poveri corrompendo i ricchi, non si cerca la giustizia, si emanano sempre più leggi e decreti che vanno contro l'uomo e la persona... Anche la festa dell'Epifania mi ha messo a disagio. Dio si presenta a tutti gli uomini rappresentati dai Magi: Egli è luce, fratello e Padre di ognuno di noi. Facile vedere Dio come Padre e Gesù come fratello, ma tutti gli altri li vedo come fratelli? Chi può arrogarsi il diritto di vietare ad una persona di migliorare la propria situazione, di fuggire da contesti in cui non è possibile vivere in pace e serenità, andarsene da luoghi dove la propria vita è in pericolo per i più svariati motivi?

Tutte queste riflessioni mi hanno portato a riprendere in mano una storia di Bruno Fer-

ro: **“Alla fine dei tempi”** – Alla fine dei tempi miliardi di persone furono portate su di una grande pianura davanti al trono di Dio. Di fronte alla luce di Dio molti indietreggiarono, ma altri cominciarono a brontolare: Che diritto ha Dio di giudicarci? Che ne sa Lui della sofferenza?

Si formarono centinaia di gruppi e ognuno do essi aveva qualcosa da rimproverare a Dio. Ciascun gruppo mandò avanti un proprio rappresentante scelto per aver sofferto in misura maggiore: un ebreo, un nero, una vittima di Hiroshima, un artritico orribilmente deformato, un bimbo cerebroleso... Prima di poterli giudicare Dio doveva provare tutto quello che essi avevano sofferto. Doveva essere condannato a vivere sulla terra. < Fatelo nascere ebreo. Fate che la legittimità della sua nascita venga posta in dubbio. Dategli un lavoro tanto difficile che, quando lo intraprenderà, persino la sua famiglia pensi che deve essere impazzito. Fatye che venga tradito dai suoi amici più intimi. Fate che debba affrontare accuse, che venga giudicato da una giuria fasulla e che venga condannato da un giudice codardo. Che sia torturato. Infine, fategli capire che cosa significa sentirsi terribilmente sole. Poi fatelo morire. Fatelo morire in un modo che non possa esserci dubbio sulla sua morte. Fate che vi siano dei testimoni a verifica di ciò.>

Quando l'ultimo ebbe finito ci fu un lungo silenzio. Nessuno osò dire una sola parola. Perché improvvisamente tutti si resero conto che Dio aveva già rispettato tutte le condizioni: **E IL VERBO SI FECE CARNE** (Gv. 1, 14)

Buon proseguimento.

Don Bruno

Grigno

> Il presepe in legno

Un anno fa partirono da Grigno due tronchi di larice e un'asse di cirmolo per dare forma al progetto di realizzare un presepe per la nostra comunità. Ad ottobre le statue erano pronte, allora un gruppo di volontari si mise all'opera per costruire la capanna che le ospita. Così il legno partito un anno fa è tornato trasformato in Maria, Giuseppe e il Bambinello, che a braccia aperte accoglie gli sguardi di tutti. Un Bambinello che guarda verso la nostra montagna come segno di speranza per la sua rinascita.



Il presepe in legno

Così il 2 dicembre, la prima domenica di Avvento, il presepe simbolo di pace e salvezza è stato benedetto insieme alle corone dell'Avvento.

Infine, un particolare ringraziamento ai residenti della Casa di Soggiorno, al Comune

di Grigno, allo scultore Silvano Garollo, alla segheria Rovigo, ai tanti volontari delle nostre associazioni e a tutte le persone che hanno sostenuto le iniziative per la realizzazione del presepe.

B.P.

> Ricordo di suor Clelia Merloni

Sabato 3 novembre alle ore 11 a Roma è stata beatificata una suora che ha una stretta relazione con Grigno: è suor Clelia Merloni, la fondatrice delle Apostole del Sacro Cuore di Gesù. Le suore di questa congregazione hanno lavorato per tanti anni, ed erano anni di grande povertà, all'asilo e al ricovero di Grigno. Dalla loro presenza, fatta di altruismo e generosità, sono nate diverse vocazioni, che è bello ricordare: suor Filippina Bellin i cui resti riposano in Brasile sotto l'altare della chiesa dell'ospedale di Casa Branca, Suor Silvana Heidempergher e suor Priscilla Stefani che riposano nel Memoriale di Marilia, costruito per espressa volontà della fondatrice per raccogliere tutte le suore defunte delle varie città di quello Stato.

Di suor Clelia si può dire che il suo percorso di vita è stato di un continuo peregrinare e un calvario fino alla morte. Infatti ha bussato a tanti ordini religiosi prima di capire che il Signore voleva che lei fondasse una famiglia religiosa nuova, l'Istituto delle Apostole del Sacro Cuore.

Possiamo rivolgerci a lei, pregarla ed ottenere grazie perché sappiamo che molti fedeli hanno ottenuto miracoli per sua intercessione.

Nel 2004 don Giorgio Garbari, Luciana Meggio e Livia Bellin hanno fatto visita in

Brasile a varie case delle suore del Sacro Cuore e all'Università diretta dalle suore e voluta da madre Clelia e dove sono state mandate le prime suore italiane. Attualmente, in Brasile, le vocazioni sono molto numerose.

L'8 dicembre sono state ricordate suor Clelia Merloni e suor Filippina Bellin durante la messa nella chiesetta della Casa di Soggiorno dedicata al Sacro Cuore.

L.B.



Suor Clelia Merloni

Ospedaletto

> Il teatro allunga la tua notte

Come accade ormai da parecchi anni il sabato precedente al Natale il teatro di Ospedaletto si anima con l'associazione Figli delle Stelle e la manifestazione "Il teatro allunga la tua notte" nella quale si svolgono una serie di spettacoli e intrattenimento dalle 18.00 alle 03.00.

Quest'anno la serata è stata caratterizzata anche dalla solidarietà verso i meno fortunati: infatti sono stati raccolti moltissimi giocattoli usati, ma in buono stato, da destinare ai bambini più bisognosi, in particolare a quelli dell'ospedale oncologico di Padova. Ringraziamo il numeroso pubblico presente e la sua generosità.

L'associazione Figli delle Stelle



I contenitori utilizzati per la raccolta dei giocattoli usati

Felice traguardo

Il giorno 26 dicembre 2018 Enrico Rech e Mirella Girardelli hanno festeggiato l'importante traguardo dei 50 anni di matrimonio. Auguri da tutti noi.

I famigliari



ENRICO E MIRELLA

Anagrafe parrocchiale

> Hanno raggiunto la Casa del Padre



Monica Caserotto, ved. Zortea

Nata il 21 ottobre 1925
e deceduta il 13 settembre 2018

Cara Nonna Monica, quanto ci manchi. I tuoi insegnamenti ci accompagneranno per tutta la vita. Abbiamo fatto insieme tante risate, ci hai raccontato tante cose della tua infanzia e della differenza di vita che hai trovato nel venire ad Ospedaletto, dalla tua meravigliosa valle del Primiero, quando ti sei sposata col nonno. "Son partia che ghera l'acqua in casa e son riva' qua che dovevo ndar a torla col bigolo alla cascata delle casere". Te ne sei andata in silenzio ma noi ti ricorderemo sempre là sul tuo poggiolo ad accoglierci tutti con un sorriso e una buona parola. Hai lasciato un grande vuoto nei nostri cuori. Proteggici dal cielo e veglia su tutti noi insieme al nonno e alla zia Flavia. Ciao nonna.

*I tuoi nipoti Luca, Camilla,
Omar e Astrid*



Esterina Agostini

Nata il 18 aprile 1931
e deceduta il 25 dicembre 2018

Cara nonna, ci hai accompagnato nei piccoli e grandi passi della vita con la tua bontà e il sorriso sempre sulle labbra. La malattia e la morte non ci hanno rubato i ricordi gioiosi. Terremo sempre stretta la felicità che ci hai regalato e che hai condiviso con noi.

I tuoi nipoti



Foto di: Alberto Tomaselli

Tezze

> L'albero della vita

Anche quest'anno in chiesa, accanto al presepe, i ragazzi della catechesi hanno preparato l'albero della vita che la compianta maestra Nives aveva ideato per la nostra parrocchia. L'albero è stato addobbato con tante stelle colorate, su ognuna delle quali è scritto un nome. Le stelle rosa riportavano i nomi delle bambine che nel 2018 hanno ricevuto il sacramento del battesimo, le stelle bianche i nomi dei bambini che hanno ricevuto la prima comunione, le stelle rosse i nomi dei ragazzi che hanno ricevuto la cresima, le stelle gialle i nomi dei giovani che hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio, le stelle blu i nomi dei fratelli che hanno raggiunto la Casa del Padre.

Le catechiste



L'albero della vita nella nostra chiesa parrocchiale

> Drioghe ala Stela

È l'ultimo sabato di dicembre, cala la sera e il coro parrocchiale si raduna all'ombra del campanile.

Una prova veloce d'intonazione, qualche esercizio di riscaldamento della voce e poi un'ultima sistemata ai costumi dei nostri tre re magi. Quindi, le donne avvolte in morbidi e caldi scialli e gli uomini coperti da ampi e ruvidi mantelli o da finte pellicce di agnello partono per raggiungere quest'anno le frazioni di Tezze.

Fa freddo, ma si sa che chi ci aspetta è già pronto con i pentoloni di tè caldo o vin brulé fumante.

Sul pulmino gli ultimi frettolosi accordi sul programma da svolgere in ogni frazione; c'è il desiderio comune di portare a tutti il piacere dello stare assieme, del ritrovarsi fuori, alla luce della nostra grande Stella, grandi e piccini, conoscenti e vicini di casa a condividere la sottile e magica atmosfera che pervade il periodo natalizio.

E quando cantando raggiungiamo la meta, tutti sono raccolti nell'attesa, chi già col bicchiere in mano, chi col mestolo accanto ad una pentola di minestrone, chi vicino alla piastra rovente dove stanno sfrigolando sugose fette di mortadella.



Un momento della manifestazione. Il coro ai Masi Ornè

Tutto si ferma quando il coro attacca a cantare. Tre o quattro brani natalizi, un pubblico attento, silenzioso e sorridente, e poi gli auguri a tutti.

Bello, dopo la fatica delle prove e le ore rubate al tempo dello svago con la famiglia. Bello, vivere finalmente la realizzazione di quanto progettato: inspiegabilmente tutta la stanchezza scompare.

Così, da una tappa all'altra, a cominciare da Belvederi e a seguire Martincelli, Pianello di Sotto, Pianello di Sopra e Masi Ornè a con-

cludere il giro, trascorrono circa cinque ore. Rientrati ognuno nella propria casa, sicuramente stanchi, qualcuno anche infreddolito, siamo tuttavia soddisfatti e con l'animo sereno: abbiamo portato la Stella, ma la Sua luce ha toccato anche il nostro cuore. E nel sorriso che rivolgiamo a chi ci è accanto, di nuovo, si concretizza la sottile, calda, quasi magica essenza del Natale.

Mariella

> Festa della Sacra Famiglia

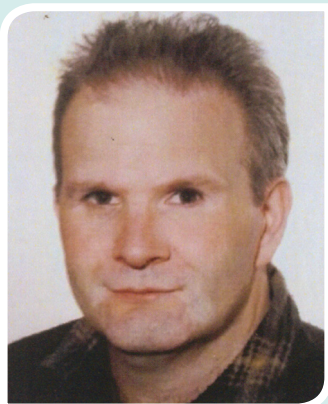
Domenica 30 dicembre, festa della Sacra Famiglia, durante la messa sono stati celebrati anche gli anniversari di matrimonio delle coppie che ricordavano i vari lustri. Di fronte a Dio hanno rinnovato il loro impegno reciproco e le loro promesse, in un clima di festa con le loro famiglie. Matteo Guerriero e Irma Gasperini hanno celebrato 61 anni di matrimonio; Luciano Stefani e Rosa Leoni 57 anni; Antonio e Rosalia Stefani, Domenico Stefani e Mi-

rella Voltolini 55 anni; Vincenzo Voltolini e Luciana Dell'Agnolo 52 anni; Ferruccio Gasperini e Fiorentina Dell'Agnolo 51 anni; Stefano Avallone e Renata Stefani 50 anni; Luigino Stefani e Raffaella Guerriero, Marcello Mocellini e Maddalena Stefani 40 anni; Corrado Stefani e Simonetta Fattore 35 anni; Denis Mocellini e Antonia Voltolini 30 anni.

M.S.

Anagrafe parrocchiale

> Hanno raggiunto la Casa del Padre



Giovanni Davide Stefani

Di anni 44,
deceduto il 25 settembre 2018

Ada Pizzini vedova Battistelli

Nata il 24 ottobre 1924
e deceduta a Farra d'Alpago (BL)
il 27 settembre 2018



Rino Minati

Nato il 9 ottobre 1956
e deceduto il 12 dicembre 2018



**Lavinia Zannantonio vedova Fante
(Ambrogina)**

Nata il 27 febbraio 1931
e deceduta il 4 gennaio 2019



Celestino Stefani (Meschi)

Nato il 3 ottobre 1926
e deceduto il 13 gennaio 2019



